



Equipes Notre Dame

Lettera delle Equipes Notre Dame
Periodico bimestrale della
"Associazione Equipes Notre Dame"
Via San Domenico, 45 -10122 Torino
www.equipes-notre-dame.it

ALLEGATO

lettera end 169

periodico bimestrale / luglio-agosto 2012

*Copertina: Alberto Acero Barbosa (Colombia)
Interno: Disegni - Benoît Windal (Belgio)*



Equipes Notre Dame

Il cammino della spiritualità coniugale

Tema di studio

Équipe Responsable Internazionale

Allegato

lettera end 169

periodico bimestrale / luglio-agosto 2012



Equipe Responsabile Internazionale

Indice

PRESENTAZIONE	2
PREFAZIONE	4
Capitolo 1: Alla ricerca di una spiritualità	9
Capitolo 2: I Fondamenti della spiritualità cristiana	17
Capitolo 3: La coniugalità	26
Capitolo 4: I Fondamenti della spiritualità coniugale	33
Capitolo 5: La maturità spirituale	39
Capitolo 6: Gli strumenti della spiritualità coniugale	47
Capitolo 7: Le équipes scuola di spiritualità	54
Capitolo 8: Le responsabilità della spiritualità coniugale	61
LA RIUNIONE DI BILANCIO	68
BIBLIOGRAFIA	72

PRESENTAZIONE

Questo tema di studio è stato pensato dall'ERI, e realizzato dall'Equipe Satellite "Spiritualità coniugale"¹, come un proseguimento dell'esperienza vissuta all'XI Raduno Internazionale di Brasilia "Osare il Vangelo".

Osare il Vangelo oggi significa rimanere nella Parola e nell'Amore di Cristo che si rivela a noi nei volti degli uomini e delle donne del nostro tempo. Osare il Vangelo significa non avere paura di entrare sempre più in una dimensione profonda di comunione con il Padre attraverso il nostro coinvolgimento con la storia dell'umanità. Osare il Vangelo significa avere la certezza che rimanendo con Cristo il futuro si aprirà per noi giorno per giorno.

Ma un tema di studio sulla spiritualità coniugale rischia anche di creare attese sbagliate e forse ambiguità di comprensione. È bene quindi, in questa presentazione, chiarire che questo tema di studio non intende dare risposta alla domanda *Cos'è la spiritualità coniugale?*, per il semplice motivo che la spiritualità, come la fede, non sono concetti da definire con parole, ma esperienze da vivere ogni giorno nella propria vita. Ognuno di noi può studiare tanti libri sulla fede e sulla spiritualità, può fare molte opere di bene in nome della fede, può essere molto fedele alla pratica religiosa, ma tutto questo non è sufficiente se non si arriva a dare alla spiritualità il significato profondo di una personale relazione d'amore con Cristo, una relazione intima, forte e capace di renderci un riflesso di questo amore per tutti gli uomini che incontriamo.

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse "Ecco l'agnello di Dio!". E i suoi due discepoli sentendo parlare così seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: "Che cosa cercate?" (Gv 1,35-38).

Dunque le prime parole del Gesù storico, sono *Che cosa cercate?* Gesù pone questa domanda non certo per informarsi, ma per provocare una risposta capace di divenire una presa di coscienza della propria ricerca. Gesù fin dall'inizio costringe l'uomo ad interrogarsi sul proprio cammino.

La storia del rapporto tra Dio e l'uomo è una storia di domande e di ricerca e la qualità essenziale di un cristiano è il *quaerere Deum*, cioè cercare Dio.

Un tema sulla spiritualità coniugale risponde allora pienamente a questa

provocazione continua che il Signore ci presenta *Che cosa cercate?* Tutti noi pronti a dichiarare la nostra fede in Cristo, desiderosi di realizzare la nostra vocazione matrimoniale nell'ambito e nella prospettiva di una spiritualità coniugale, non possiamo dimenticare che il Signore ogni giorno attende da noi una risposta alla sua domanda *Che cosa cercate?*

Siamo quindi chiamati come persone e come coniugi ad essere sempre dei *cericatori di Dio*. Sempre, perché chi è alla sequela di Cristo non è colui che già conosce, che già sa, che già possiede, che è già arrivato, ma piuttosto colui che è chiamato ogni giorno a riprendere la ricerca di Dio e a rinnovare il suo amore.

Certamente sarebbe più facile e più rassicurante possedere già la verità e applicare il suo decalogo, specie in questi tempi confusi e complicati e nei tanti giorni di vita personale e coniugale in cui la fatica prende il posto della serenità, la solitudine prende il posto della condivisione, il dubbio prende il posto della certezza, la tenebra prende il posto della luce. Ma il Signore da subito non ha dato un decalogo, semplicemente ci ha detto: *Venite e vedrete*.

Benedetto XVI ha affermato che è necessario *non stancarsi mai di riproporre la domanda sulla questione di Dio, non stancarsi mai di ricominciare da Dio*².

Occorre quindi ripartire sempre da Dio, dalla certezza della Sua presenza accanto a noi che però si svela nei modi più diversi, perché il nostro quotidiano è il luogo in cui possiamo farne esperienza.

Questo tema sulla spiritualità coniugale è anch'esso un percorso, un cammino che dobbiamo intraprendere con l'obiettivo di risvegliare in noi la domanda di Dio. Con la consapevolezza che *rispetto al cammino personale (e coniugale) ripartire da Dio significa non dare mai nulla per scontato nel nostro cammino di fede, non cullarci nella presunzione di sapere ciò che invece è perennemente avvolto nel mistero, significa santa inquietudine e ricerca*³.

Questo tema di studio ci permette di Osare il Vangelo perché rinnova per noi la domanda di Cristo *Che cosa cercate?* e risponde all'invito di Padre Caffarel per tutti gli équipiers: *"Cerchiamo insieme!"*.

Carlo e Maria Carla Volpini
Coppia Responsabile ERI

¹ L'Équipe Satellite "Spiritualità Coniugale" è formata dalle coppie: Alberto e Costanza Alvarado; Mariola e Elizeu Calsing; Teresa e Duarte Cunha; Maureen e Tom Hoban; Marie e Gabriel Peeters.

² Benedetto XVI, discorso all'Assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per i Laici, Roma, nov. 2011

³ S.E. Carlo Maria Martini, Lettera pastorale "Ripartiamo da Dio", anno 1995/1996, n. 17

PREFAZIONE

Cari Equipiers, la spiritualità delle END è un dono straordinario che Dio ha fatto alla Chiesa del nostro tempo. Principale motore di questo dono è la spiritualità coniugale. Ecco perché l'ERI ha giudicato opportuno proporre a tutti gli equipier una riflessione approfondita su questo argomento.

L'obiettivo di ogni tema di studio è aiutarci a prendere meglio coscienza delle basi della nostra fede e di approfondire la dottrina della Chiesa. I temi ci insegnano a fortificare le ragioni per cui crediamo e soprattutto a concretizzarle nella nostra vita di coppia e di famiglia. È in questo modo che ci prepariamo a rendere testimonianza della presenza e dell'amore di Dio nel mondo attuale.

Questo tema è speciale perché il suo contenuto costituisce la pietra angolare della nostra spiritualità. Padre Caffarel ha sempre affermato che la spiritualità si manifesta nella sua pienezza nelle cose semplici della vita e nei compiti familiari di ogni giorno illuminati dal Vangelo.

*Forti di questa affermazione, chiediamo ad ogni equipier di considerarsi **co-autore** di questo tema di studio. Diventare "co-autori" vi chiederà di assumere un ruolo attivo all'interno della metodologia che vi viene proposta. Auspichiamo che non vi limitiate a ricevere delle idee e a meditare dei testi. Vi invitiamo ad arricchire questo tema con la vostra ricerca personale e con le testimonianze della vostra vita e di quelle delle coppie della vostra équipe. Questo tema sulla spiritualità coniugale diverrà in questo modo il "vo-stro" tema!*

*Per prima cosa dobbiamo sottolineare che se l'argomento centrale di questo tema di studio è proprio la spiritualità coniugale, per arrivare ad essa ci è parso essenziale assumere come approccio pedagogico un percorso logico che cominciasse col riconoscere ciò che Giovanni Paolo II ha reso esplicito dicendo "nel più profondo del cuore dell'uomo sono seminati il desiderio e la nostalgia di Dio": questo concetto è sviluppato nel primo capitolo, **ALLA RICERCA DI UNA SPIRITUALITÀ.***

*Nel capitolo II facciamo riferimento ai **FONDAMENTI DELLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA**, fondata sull'unione del cristiano alla persona di Cristo "questo significa che la spiritualità cristiana evolve man mano che progrediscono l'unione con Dio e il grado di intimità con Cristo" come ci ricorda Giovanni Paolo II nella *Veritatis Splendor*. Il capitolo III sviluppa il concetto di **CONIUGALITÀ** indipendentemente da uno specifico credo reli-*

gioso: la coniugalità è "l'intima comunità di vita e d'amore vissuta dalla coppia sposata". Ovviamente la coniugalità della coppia cristiana trova la sua sorgente nell'amore di Dio, "nella convinzione che se l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, è per vivere ed amare come Lui", come ricorda papa Giovanni Paolo II. Quando questo amore è presente nella vita degli sposi nascerà una coniugalità cristiana.

*Solo nel capitolo IV viene ripreso il tema specifico della **SPIRITUALITÀ CONIUGALE** in quanto concetto tutto nuovo che acquistò rilevanza e fu sviluppato soprattutto a partire dalla metà del XX secolo sotto l'impulso di Padre Henri Caffarel all'interno del Movimento delle Equipes Notre Dame. Padre Caffarel la definisce come "**l'arte di vivere concretamente la perfezione cristiana proposta da Cristo nel Vangelo in tutte le situazioni vissute e nei diversi stati di vita della coppia cristiana**".*

*Nel capitolo V parliamo della **MATURITÀ SPIRITUALE**; non lo facciamo prima perché bisogna innanzitutto esprimere cosa significhi la spiritualità coniugale e solo in seguito analizzare i mezzi per la sua piena realizzazione (capitolo VI).*

***LE EQUIPES NOTRE DAME SCUOLA DI SPIRITUALITÀ CONIUGALE** è il tema sviluppato nel capitolo VII; infatti è in seno alle équipes che Padre Caffarel ha sviluppato la tematica della spiritualità coniugale.*

*Da ultimo, la spiritualità coniugale, come ogni spiritualità, ha esigenze proprie trattate nel capitolo VIII: **LE RESPONSABILITÀ DELLA SPIRITUALITÀ CONIUGALE.***

Per aiutarvi a capire meglio il senso della metodologia che viene proposta indichiamo le tappe da seguire:

A - Per preparare la riunione

1. Rispondere ad alcune domande ed interrogarsi sulla propria vita.

Prima di leggere, di studiare e di riflettere sul contenuto di ogni capitolo, vi chiediamo in un primo tempo di rispondere da soli e in coppia alle domande proposte. Se altre domande vi sembrano più pertinenti non mancate di porvele.

Annotate le domande che vi interpellano e sulle quali desiderate intervenire nel corso della discussione sul tema (senza dimenticare i contenuti sui quali vorreste qualche chiarimento); quindi preparate le vostre osservazioni e fatele avere alla coppia incaricata di animare la riunione.

B- Per la riunione d'Equipe

2. Introduzione

Consiste di alcune righe che spiegano ed introducono il tema proposto per la riunione.

3. Presa di coscienza della realtà

In questo punto vi viene presentato qualche spunto per aiutarvi a capire alcuni aspetti concreti del tema di ogni riunione. Sarebbe davvero auspicabile che completaste queste poche constatazioni generali facendo uno sforzo di ricerca dei segni dei tempi che vi riguardano più da vicino. In questo modo la vostra ricerca potrà davvero esservi d'aiuto nella vostra vita di coppia e nei vostri compiti apostolici. Per aiutarvi nella ricerca non abbiate paura di utilizzare brani della Parola, citazioni di libri e le pubblicazioni dei media. In questo punto trovate uno spazio bianco in cui annotare le vostre osservazioni e i vostri spunti.

4. Riflessioni

In ogni capitolo, proponiamo riflessioni a volte basate su documenti della Chiesa, altre su documenti del Movimento o di altro tipo, con lo scopo di far luce sul tema presentato.

5. Testi di approfondimento

Anche questi testi hanno lo scopo di arricchire e approfondire la riflessione. Tuttavia potete sceglierne altri. Se lo ritenete utile, proponeteli agli altri componenti della vostra équipe.

6. Piste di riflessione

In ogni riunione questo punto si apre con la stessa domanda che vi aiuterà a mettere a fuoco gli aspetti che più vi hanno colpito o illuminato durante la lettura e la discussione in coppia sul tema di studio. Le altre domande sono delle proposte, ma potete suggerirne altre che vi paiono più consone alla vostra situazione.

7. La Parola di Dio

In ogni capitolo vengono proposti diversi brani delle Scritture in relazione al tema della riunione. Durante la riunione di preparazione potete sceglierne altri con il vostro Consigliere Spirituale a seconda dei bisogni e del cammino spirituale della vostra équipe. Il testo scelto sarà oggetto della meditazione nella riunione di équipe.

8. Suggerimenti per progredire a partire dai contenuti proposti in ogni riunione

I suggerimenti hanno l'obiettivo di stimolare la crescita delle coppie nella loro spiritualità personale e coniugale e, in questo modo, di fortificare il sacramento del matrimonio, aiutandole a perfezionare il loro cammino cristiano e a prepararsi alla loro missione di evangelizzazione.

9. Preghiera

Si tratta di una proposta di preghiera per la riunione d'équipe. Le coppie sono incoraggiate a trovarne altre, eventualmente a comporla in modo da adattarla il più possibile alla loro cultura e alle loro aspirazioni.

I diversi aspetti della spiritualità coniugale sono talmente ricchi che non possono essere contenuti in un tema di studio composto di otto riunioni. Chi desiderasse approfondire le conoscenze troverà alla fine di questo libretto una bibliografia preparata da ogni Super Regione come pure i "Siti Web" in cui potrà trovare i documenti di riferimento che permettono di approfondire l'argomento.

In questa sede non sono state presentate le testimonianze di altre coppie perché è più importante che ogni équipe faccia riferimento a quelle delle coppie che la compongono per poter mostrare come ognuno riesca a progredire nella spiritualità coniugale e a superare le difficoltà che si incontrano nel corso della vita.

È evidente che in ogni capitolo troverete degli argomenti che potranno fornire nutrimento ai vostri “**dovere di sedersi**” e che vi aiuteranno ad adattare meglio le vostre personali “**regole di vita**” alle realtà attuali.

Alla ricerca di una spiritualità

1. PER PREPARARE LA RIUNIONE

- Che cosa intendete con “spiritualità”?
- Potete descrivere la vostra spiritualità?
- Come vivete questa spiritualità?

2. INTRODUZIONE

L'epoca attuale, caratterizzata da un individualismo sfrenato, è disorientata da un materialismo egoista. Non si preoccupa né del benessere del pianeta, né, soprattutto, degli altri. In questo modo è venuto a crearsi un grande vuoto di spiritualità. Tuttavia, quest'ultima è riapparsa come un bisogno urgente, come un'aspirazione profonda, custodita nel cuore di ogni uomo e di ogni donna (specialmente nei giovani), a far corrispondere il proprio spirito con lo spirito divino.

È tipico della nostra epoca constatare il fatto che moltissime librerie offrono sui loro scaffali una larghissima scelta di spiritualità diverse. La maggior parte dei libri invita il lettore a formarsi da autodidatta, utilizzando tecniche emotive e psicologiche che gli permettano di rispondere alle aspirazioni della sua natura umana. Possiamo, tuttavia, constatare che questi trattati si ispirano a religioni orientali e ad alcuni riti di antiche popolazioni. Spesso sono opposti alla rivelazione cristiana.



Perché farti carico di tutte queste teorie, nel Vangelo c'è tutto!

Ai giorni nostri queste “alternative” di spiritualità esercitano un fascino grandissimo. Molte persone che hanno solo una conoscenza superficiale del contenuto della fede, pretendono a torto e con grande facilità che la religione cristiana non sia capace di ispirare una spiritualità profonda, tentano quindi di scoprirla altrove e si riempiono la testa di altre credenze, quando nel Vangelo c’è tutto!

3. LA REALTÀ

Nota: Vi chiediamo in questa sede di fare un esercizio di discernimento sulla realtà così come la sperimentate concretamente nel vostro paese, nella vostra regione, nella vostra parrocchia, ossia nei luoghi in cui vivete. Cercate di analizzare la vostra situazione con lucidità, cercate soprattutto di identificare ciò che vi pone problemi e/o vi riempie di speranza nel campo dei fondamenti della spiritualità cristiana.

Per introdurre la riflessione, vi proponiamo alcuni spunti:

- Attualmente viviamo in un mondo che conosce una grande crisi di spiritualità e, allo stesso tempo, vive un terribile ripiegamento su se stesso. Tuttavia la richiesta di spiritualità non è stata mai così pressante, né mai il desiderio di condividere è stato così ardente nei giovani.
- Ai giorni nostri l’individuo vuole accettarsi per quel che è e costruirsi liberamente, da qui un certo rifiuto di tutto ciò che può ostacolare questo bisogno fondamentale. Questo rifiuto prende molte forme; il più delle volte si manifesta sotto forma di critiche, di contestazioni e soprattutto attraverso la negazione delle diverse forme di autorità: autorità del padre di famiglia, autorità degli insegnanti, autorità civile, autorità delle istituzioni, siano esse civili o religiose.
- Le persone che hanno una conoscenza superficiale della fede pretendono a torto che la religione cristiana, in ragione dei suoi dogmi e dei suoi divieti, presenti un quadro o troppo idealista, o troppo negativo della vita per essere capace di creare una spiritualità positiva, liberatoria e dinamica. In questo contesto, per queste persone è allora diventata fortissima la tentazione di “costruirsi” una nuova spiritualità con altri mezzi e per altre vie (New-Age⁴, filosofie e religioni orientali, esoterismo, sette).

⁴ New-Age. Non si tratta di un movimento religioso in senso stretto, né di un culto, né di una setta. Si tratta piuttosto di una rete di adepti la cui caratteristica principale è quella di pensare globalmente e agire lasciandosi impregnare da culture diverse nei più svariati ambiti quali la musica,

- Chi è al di fuori della Chiesa, confonde spessissimo fede ed appartenenza ad un’istituzione. Bisogna riconoscere che numerosi cristiani ragionano allo stesso modo.

(Annotate qui le vostre osservazioni)

4. RIFLESSIONI

Nella sua lettera apostolica “Novo Millennio Ineunte”, Giovanni Paolo II ha attirato la nostra attenzione sul fatto che altre religioni hanno potuto rispondere in maniera molto seducente a questo bisogno attuale. Per questo motivo ci invita a portare una testimonianza che metta in risalto il valore di Cristo, nostro Salvatore.

La spiritualità non è una teoria che riempie il cuore di una persona. Non è una “tecnica spirituale” perché non può essere elaborata a partire da scoperte di religioni o credi diversi. Non è una forma di assorbimento dell’ “io” umano nell’ “io” divino. **La spiritualità è in effetti un dono divino.**

In ragione dell’influenza della “New Age” sulla cultura contemporanea, i Consigli Pontificali della Cultura e per il Dialogo Interreligioso hanno pubblicato uno studio su questo fenomeno. Benché questo documento faccia ugualmente menzione di altre religioni, credenze e movimenti spirituali, esso invita i cattolici a formarsi idee chiare sulla dottrina e la spiritualità cattoliche, per poter valutare correttamente le idee proposte e i fondamenti del loro pensiero. Confrontando le diverse spiritualità o mistiche proposte, lo stesso documento indica che, per i cristiani, la vita è relazione spirituale con Dio. Con il dono della grazia divina, questa relazione diventa via via più profonda e questo cammino illumina anche la nostra relazione con gli altri e con l’u-

i film, i seminari, gli atelier, i ritiri, le terapie e tanti altri avvenimenti ed attività. È un movimento sincretista, molto vicino alle religioni esoteriche o all’occultismo. Ha assunto elementi dal cristianesimo, alla filosofia, alla fisica, all’astronomia, alla psicologia moderna, alle religioni orientali e a una sua filosofia propria. Quindi è un movimento pericoloso. Sicuramente non è inoffensivo.

niverso. In questo contesto, l'unico fondamento della Chiesa cattolica è Gesù Cristo, che è quindi il cuore di ogni atto e di ogni messaggio cristiano.

Qual è quindi la spiritualità cattolica?

È uno stile di vita ispirato dal Vangelo che mira ad avere per modello la vita di Gesù Cristo. Il Vangelo quindi è la pietra angolare dell'azione dei cristiani. È quando possiamo dire in tutta sincerità come l'apostolo Paolo: *Non sono più io che vivo, è Cristo che vive in me (Gal 2,20)*. Dobbiamo capire bene che la sorgente della spiritualità cristiana è la fede in un Dio Amore. La fede non è quindi l'appartenenza ad un'istituzione. Noi non crediamo perché la nostra fede è legata alle dichiarazioni e alle prescrizioni di chi dirige la Chiesa e/o perché ci sono dei dogmi e dei comandamenti a cui ci viene chiesto di obbedire per essere salvati. Siamo diventati credenti perché siamo stati colpiti dall'incontro con Gesù Cristo. Perché, sedotti da Cristo, proviamo il bisogno di essere illuminati, guidati ed aiutati da Lui, e anche dal nostro prossimo attraverso il quale Gesù si rivela.

Questa relazione ci permette di cambiare il nostro modo di vivere, di vivere in pienezza la nostra vita personale e la nostra vita di coppia. È a partire da questa fascinazione (ed è una vera e propria fascinazione!) che la spiritualità cristiana può nascere e soprattutto sbocciare. La spiritualità quindi non è una "tecnica" che sarebbe indispensabile assimilare osservando certe regole o che ci si potrebbe "fabbricare" da soli a partire da elementi scelti.

Per i cristiani il fondamento della spiritualità si trova proprio in Gesù Cristo e nel suo messaggio. La Parola di Dio nutre e guida tutto l'agire cristiano. La spiritualità è la risposta alla chiamata a seguire Gesù Cristo nella nostra vita quotidiana. Questa vita quotidiana deve rimanere incarnata nella nostra vita in mezzo ad altri uomini e ad altre donne.

Quindi è una spiritualità che mette l'accento sull'amore donato e ricevuto, sulla difesa della vita, sulla pace, sulla giustizia, sui diritti dell'uomo, che sono tutti valori cristiani. È una spiritualità che costruisce un uomo sempre più umano, per rendere il mondo umano e più fraterno (questi concetti saranno approfonditi nel capitolo II).

L'amore è l'identità cristiana. Attraverso questo amore gli altri riconosceranno che i cristiani sono discepoli di Gesù. Attraverso di Lui e grazie a Lui facciamo conoscere lo Spirito del Signore, gli altri sono incoraggiati a fare il bene e a praticare la giustizia. Attraverso di Lui e grazie a Lui, la monotonia della vita quotidiana viene trascesa e diventa possibile trovare nuovi percorsi di vita nel mondo attuale.

L'itinerario della spiritualità, la ricerca di una spiritualità autentica, la maturazione dell'esperienza cristiana in questi tempi di grandi mutamenti, costituiscono un cammino di crescita che ci permette di prendere contatto con il nostro io interiore, con il nostro prossimo e con Dio.

Questa forma di spiritualità dà all'esistenza un senso pieno perché la fede cristiana vede l'uomo come un essere incompiuto, quindi come un essere in divenire. È una chiamata al progresso e alla santità che riguarda tutte le donne e tutti gli uomini. Bisogna capire bene cosa sia la santità. Come dice giustamente san Francesco d'Assisi *la santità non è un compimento di sé, né una pienezza che ci si dà. È innanzitutto un vuoto che si accetta e che Dio riempie nella misura in cui ci si apre alla sua pienezza. Il nostro nulla, se accolto, diventa lo spazio libero in cui Dio può ancora creare.*

Se oggi desideriamo diventare creativi ed attraenti, dobbiamo dare a Dio lo spazio occupato dal nostro egoismo e dalla nostra sete di potere.

5. TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

Ecco un breve brano dell'Enciclica *FIDES ET RATIO* (Fede e Ragione – Cap. III, 24-25), che riguarda delle questioni pertinenti alla spiritualità del nostro tempo.

Andare avanti nella ricerca della verità

Racconta l'evangelista Luca negli Atti degli Apostoli che, durante i suoi viaggi missionari, Paolo arrivò ad Atene. La città dei filosofi era ricolma di statue rappresentanti diversi idoli. Un altare colpì la sua attenzione ed egli ne trasse prontamente lo spunto per individuare una base comune su cui avviare l'annuncio del kerigma⁵: Cittadini ateniesi, -disse- vedo che in tutto siete molto timorati degli dei. Passando, infatti, e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorare senza conoscere, io ve lo annunzio (At 17, 22-23). A partire da qui, san Paolo parla di Dio come creatore, come di Colui che trascende ogni cosa e che a tutto dà vita. Continua poi il suo discorso così: "Egli credè da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio, perché cercassero Dio, se mai arrivino a trovarlo andando come a tentoni, benché non sia lontano da ciascuno di noi" (At 17, 26-27).

⁵ Kerygma: primo annuncio

L'Apostolo mette in luce una verità di cui la Chiesa ha sempre fatto tesoro: nel più profondo del cuore dell'uomo è seminato il desiderio e la nostalgia di Dio. Lo ricorda con forza anche la liturgia del Venerdì Santo quando, invitando a pregare per quanti non credono, ci fa dire: "O Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace". Esiste quindi un cammino che l'uomo, se vuole, può percorrere; esso prende il via dalla capacità della ragione di innalzarsi al di sopra del contingente per spaziare verso l'infinito.

In differenti modi e in diversi tempi l'uomo ha dimostrato di saper dare voce a questo suo intimo desiderio. La letteratura, la musica, la pittura, la scultura, l'architettura ed ogni altro prodotto della sua intelligenza creatrice sono diventati canali attraverso cui esprimere l'ansia della sua ricerca. La filosofia in modo peculiare ha raccolto in sé questo movimento ed ha espresso, con i suoi mezzi e secondo le modalità scientifiche sue proprie, questo universale desiderio dell'uomo.

"Tutti gli uomini desiderano sapere", e oggetto proprio di questo desiderio è la verità. La stessa vita quotidiana mostra quanto ciascuno sia interessato a scoprire, oltre il semplice sentito dire, come stanno veramente le cose. L'uomo è l'unico essere in tutto il creato visibile che non solo è capace di sapere, ma sa anche di sapere, e per questo si interessa alla verità reale di ciò che gli appare. Nessuno può essere sinceramente indifferente alla verità del suo sapere. Se scopre che è falso, lo rigetta; se può, invece, accertarne la verità, si sente appagato. E la lezione di sant'Agostino quando scrive: "Molti ho incontrato che volevano ingannare, ma che volesse farsi ingannare, nessuno". Giustamente si ritiene che una persona abbia raggiunto l'età adulta quando può discernere, con i propri mezzi, tra ciò che è vero e ciò che è falso, formandosi un suo giudizio sulla realtà oggettiva delle cose. Sta qui il motivo di tante ricerche, in particolare nel campo delle scienze, che hanno portato negli ultimi secoli a così significativi risultati, favorendo un autentico progresso dell'umanità intera.

Non meno importante della ricerca in ambito teoretico è quella in ambito pratico: intendo alludere alla ricerca della verità in rapporto al bene da compiere. Con il proprio agire etico, infatti, la persona, operando secondo il suo libero e retto volere, si introduce nella strada della felicità e tende verso la perfezione. Anche in questo caso si tratta di verità. Ho ribadito questa convinzione nella Lettera enciclica Veritatis splendor: "Non si dà morale senza libertà [...]. Se esiste il diritto di essere rispettati nel proprio cammino di ricerca della verità, esiste ancora prima l'obbligo morale grave per ciascu-

no di cercare la verità e di aderirvi una volta conosciuta".

E necessario, dunque, che i valori scelti e perseguiti con la propria vita siano veri, perché soltanto valori veri possono perfezionare la persona realizzandone la natura. L'uomo trova questa verità dei valori non rinchiudendosi in se stesso, ma aprendosi ad accoglierla anche nelle dimensioni che lo trascendono. E questa una condizione necessaria perché ognuno diventi se stesso e cresca come persona adulta e matura.

6. PISTE DI RIFLESSIONE

- Dite ciò che vi ha stimolati di più in questo capitolo.
- In che modo i valori del Vangelo guidano la vostra spiritualità ?
- Dopo aver riflettuto su questo tema, descrivete ciò che intendete con spiritualità (vedere le domande di inizio capitolo al punto1).

7. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale la lettura che vi sembra meglio adattarsi alla vostra équipe per aiutare lo studio di questo capitolo. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

- Atti 17,22 – 31;
- Romani 1,16 – 17
- Colossesi 9,25 – 27
- Galati 1,6 – 107

8. SUGGERIMENTI PER CRESCERE NELLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA

Non è l'uomo ad avvicinarsi a Dio. È Dio che viene incontro all'uomo per trasformarlo. Noi siamo in questo mondo per trasformarlo.

- Le decisioni che prendiamo ci aiutano a costruire migliori condizioni di vita per gli altri, a migliorare la nostra famiglia, a creare una società migliore, a favorire un lavoro più sicuro? Cosa dobbiamo cambiare?
- Troviamo che il nostro agire cristiano nel mondo attuale sia efficace? Abbiamo paura di esprimerci come cattolici?

9. PREGHIERA CONCLUSIVA

Ogni équipe può scegliere una preghiera diversa, o intonare un canto, o anche recitare una preghiera personale composta dalla coppia che accoglie o da un'altra coppia.

Salmo 67

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.*

*Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.*

*La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.*

I fondamenti della spiritualità cristiana

1. PER PREPARARE LA RIUNIONE

- Che cos'è per voi la santità?
- Avete paura di essere santi oggi?
- Se sì, spiegate perché.

2. INTRODUZIONE

Le Sacre Scritture sono la sorgente della spiritualità cristiana su cui si fondano l'insegnamento della Chiesa e la liturgia. Il Vangelo costituisce quindi la pietra angolare di tutta la spiritualità cristiana. Padre Caffarel ha precisato che non dovevamo sbagliarci sul significato della parola "spiritualità". Per lui *la spiritualità è la scienza che tratta della vita cristiana e delle strade che conducono alla sua piena realizzazione*. Analizzando alcune reazioni di coppie a questa definizione, Padre Caffarel aveva percepito un grande malinteso. Alcune coppie consideravano infatti la spiritualità cristiana o come una specie di hobby, o anche come una scienza della preghiera e della virtù. Il nostro fondatore ha precisato: *"Una vita cristiana deve essere considerata nella sua globalità. Non è solo culto, ascetismo⁶ e vita interiore. Essa è ugualmente servizio di Dio nei luoghi da Lui indicati: la famiglia, la professione e la società"*.

L'evoluzione spirituale del cristiano non può quindi restare passiva. Al contrario, deve diventare essenzialmente dinamica, perché risponde alla volontà di un Dio d'amore che chiama ognuno a giungere alla pienezza di vita, a qualunque età. Questo significa che la spiritualità cristiana evolve man mano che l'unione con Dio e il grado di intimità con Cristo si approfondiscono. Questo processo è fondato sulla crescita personale, sull'insieme delle

⁶ Ascetismo : parola greca che significa semplicemente "esercizio". Praticare l'ascetismo significa esercitarsi ad acquisire muscoli spirituali per poter percorrere con maggiore facilità il cammino del Bene. L'ascetismo può giustificarsi solo se è praticato "per amore", "in vista di" e "a beneficio di". Quando è praticato unicamente per un beneficio personale e non per il bene degli altri, devia pericolosamente, si svuota di senso, diventa inutile, sospetto e non è assolutamente raccomandabile. L'ascetismo può anche definirsi come purificazione dell'anima attraverso la rinuncia ai beni esteriori.

sue funzioni psichiche e su tutto ciò che è in relazione con l'ambiente educativo, in particolare la famiglia, la scuola e la Chiesa.

La spiritualità cristiana non si limita quindi a una conoscenza frammentaria del mistero di Dio e della persona di Cristo. Questa conoscenza può essere solo progressiva perché, fondamentalmente, è un'adesione dinamica della persona a questo mistero di fede.

3. LA REALTÀ

Nota: Vi chiediamo in questa sede di fare un esercizio di discernimento sulla realtà così come la sperimentate concretamente nel vostro Paese, nella vostra regione, nella vostra parrocchia, ossia nei luoghi in cui vivete. Cercate di analizzare la vostra situazione con lucidità, cercate soprattutto di identificare ciò che vi pone problemi e/o vi riempie di speranza dei fondamenti della spiritualità cristiana.

Per introdurre la riflessione, vi proponiamo alcuni spunti:

- Per parecchi secoli la religione ha diretto il comportamento degli uomini. Oggi, tuttavia, le cose sono radicalmente cambiate. La società moderna, iscrivendosi nel movimento generale della razionalizzazione del mondo, si è impegnata a demitizzarlo, quindi a respingere la religione, poiché essa rappresenta una visione in cui il mondo sarebbe ordinato da Dio. La cultura dominante del nostro mondo occidentale crede ancora che sia possibile padroneggiare ogni cosa prevedendola. Tuttavia, progredendo, la scienza ha cominciato a percepire i propri limiti:

“Si è resa conto che al di là del reale accessibile ai suoi strumenti di misura, esiste un “reale velato” al quale non ha accesso diretto. Adesso la scienza sa che non può sapere tutto. Scienza e spiritualità sono due finestre complementari che permettono all'uomo di comprendere il reale”. (Trinh Xuan Thuan).
- Solo una fede profonda, fondata sulla conoscenza della persona di Cristo, è capace, incarnandosi nella vita quotidiana, di riflettere il Suo amore nelle nostre relazioni col prossimo. Allo stesso modo solo una convinzione personale del ruolo attivo del cristiano nella storia degli uomini può passare oltre la crisi di fede vissuta dal mondo odierno. Tra “ragione e fede” esiste una relazione stretta che è necessaria per affrontare la sfida che si presenta ai credenti di questo tempo.
- In questo contesto, quale sarà il futuro della religione? Che senso può esserci a parlare ancora, attualmente, di spiritualità e ancora di più di spiritualità coniugale?

(Annotate qui le vostre osservazioni)

4. RIFLESSIONI

Ecco un breve brano dell'Enciclica *Veritatis Splendor* (Cap. 1, n° 6-8), che riguarda delle questioni fondamentali sull'insegnamento morale della Chiesa. In questo documento noterete che il nocciolo essenziale della spiritualità cristiana consiste nel seguire Gesù Cristo, nell'unirci alla sua persona condividendo il suo “progetto di vita” e partecipando in questo modo alla volontà del Padre.

“Un tale gli si avvicinò...” (Mt 19,16)

Il dialogo di Gesù con il giovane ricco, riferito nel capitolo 19 del Vangelo di san Matteo, può costituire un'utile traccia per riascoltare in modo vivo e incisivo il suo insegnamento morale: “Ed ecco un tale gli si avvicinò e gli disse: “Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?”. Egli rispose: “Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti”. Ed egli chiese: “Quali?”. Gesù rispose: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso. Il giovane gli disse: “Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?”. Gli disse Gesù: “Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi” (Mt 19,16-21).

“Ed ecco un tale...” Nel giovane, che il Vangelo di Matteo non nomina, possiamo riconoscere ogni uomo che, coscientemente o no, si avvicina a Cristo, Redentore dell'uomo, e gli pone la domanda morale. Per il giovane, prima che una domanda sulle regole da osservare, è una domanda di pienezza di significato per la vita. E, in effetti, è questa l'aspirazione che sta al cuore di ogni decisione e di ogni azione umana, la segreta ricerca e l'intimo impulso che muove

⁷ Progetto di vita: Piano che può essere scritto perché la persona o la coppia possa meglio focalizzare gli obiettivi e gli scopi che desidera raggiungere. Grazie a questo piano la persona o la coppia può tenere a mente i valori evangelici che guideranno il suo comportamento e la sua etica. Sono questi valori che ne dirigeranno la vita.

la libertà. Questa domanda è ultimamente un appello al Bene assoluto che ci attrae e ci chiama a sé, è l'eco di una vocazione di Dio, origine e fine della vita dell'uomo. Proprio in questa prospettiva il Concilio Vaticano II ha invitato a perfezionare la teologia morale in modo che la sua esposizione illustri l'altissima vocazione che i fedeli hanno ricevuto in Cristo, unica risposta che appaga pienamente il desiderio del cuore umano. Perché gli uomini possano realizzare questo "incontro" con Cristo, Dio ha voluto la sua Chiesa. Essa, infatti, "desidera servire quest'unico fine: che ogni uomo possa ritrovare Cristo, perché Cristo possa, con ciascuno, percorrere la strada della vita".

"Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?" (Mt 19,16)

Dalla profondità del cuore sorge la domanda che il giovane ricco rivolge a Gesù di Nazaret, una domanda essenziale e ineludibile per la vita di ogni uomo: essa riguarda, infatti, il bene morale da praticare e la vita eterna. L'interlocutore di Gesù intuisce che esiste una connessione tra il bene morale e il pieno compimento del proprio destino. Egli è un pio israelita, cresciuto per così dire all'ombra della Legge del Signore. Se pone questa domanda a Gesù, possiamo immaginare che non lo faccia perché ignora la risposta contenuta nella Legge. È più probabile che il fascino della persona di Gesù abbia fatto sorgere in lui nuovi interrogativi intorno al bene morale. Egli sente l'esigenza di confrontarsi con Colui che aveva iniziato la sua predicazione con questo nuovo e decisivo annuncio: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo" (Mc 1,15).

Occorre che l'uomo di oggi si volga nuovamente verso Cristo per avere da Lui la risposta su ciò che è bene e ciò che è male. Egli è il Maestro, il Risorto che ha in sé la vita e che è sempre presente nella sua Chiesa e nel mondo. È Lui che schiude ai fedeli il libro delle Scritture e, rivelando pienamente la volontà del Padre, insegna la verità sull'agire morale. Alla sorgente e al vertice dell'economia della salvezza, Alfa e Omega della storia umana (cf Ap 1,8; 21,6; 22,13), Cristo rivela la condizione dell'uomo e la sua vocazione integrale. Per questo, "l'uomo che vuol comprendere se stesso fino in fondo non soltanto secondo immediati, parziali, spesso superficiali, e perfino apparenti criteri e misure del proprio essere deve, con la sua inquietudine e incertezza ed anche con la sua debolezza e peccaminosità, con la sua vita e morte, avvicinarsi a Cristo. Egli deve, per così dire, entrare in Lui con tutto se stesso, deve "appropriarsi" ed assimilare tutta la realtà dell'Incarnazione e della Redenzione per ritrovare se stesso. Se in lui si attua questo profondo processo, allora egli produce frutti non soltanto di adorazione di Dio, ma anche di profonda meraviglia di se stesso".

Se vogliamo dunque penetrare nel cuore della morale evangelica e

coglierne il contenuto profondo e immutabile, dobbiamo ricercare accuratamente il senso dell'interrogativo posto dal giovane ricco del Vangelo e, più ancora, il senso della risposta di Gesù, lasciandoci guidare da Lui. Gesù, infatti, con delicata attenzione pedagogica, risponde conducendo il giovane quasi per mano, passo dopo passo, verso la verità piena.

La grande domanda posta dal giovane riguarda la via della perfezione: "Se vuoi essere perfetto". La Bibbia fa spesso riferimento alla chiamata alla santità: Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione... (1 Tessalonicesi 4,3).

Il Concilio Vaticano II afferma chiaramente questa vocazione universale alla perfezione: "È evidente che tutti i cristiani, quale che sia il loro stato o il loro ordine, sono chiamati alla pienezza di una vita cristiana e alla perfezione della carità" (LG 41).

La cosa straordinaria è che la vocazione cristiana alla santità è un invito a partecipare alla vita divina.

La vita cristiana, o vita spirituale, è sempre la vita di una determinata persona, con la sua storia, le sue capacità e i suoi limiti. I progressi di questa vita dipendono da fattori legati alle diverse tappe della vita di questa persona. Il che significa, in altri termini, che la spiritualità cristiana è uno stile di vita cristiano che è ben inserito in tutte le relazioni col mondo esterno.

Papa Giovanni Paolo II aveva chiamato i cristiani a "respingere la tentazione di una spiritualità intimistica e individualistica, che mal si comporrebbe con le esigenze della carità, oltre che con la logica dell'Incarnazione" (NMI 52).

La spiritualità cristiana è storica, perché viene vissuta nell'ambito di una storia umana e, di conseguenza, non si situa nelle altitudini celesti. Proprio come non si può rientrare nel seno materno, né rinunciare alla vita, non si può evolvere nella spiritualità cristiana rimanendo rinchiusi e nascosti dal mondo. La spiritualità cristiana impegna la persona in tutto il suo essere (corpo, anima e spirito). Una spiritualità cristiana autentica e duratura affonda quindi le sue radici nei compiti concreti, come il servizio e l'apostolato nel mondo della famiglia, del lavoro, della scienza, della politica, della cultura e dei servizi sociali.

Quindi è in questo contesto che evolve la vita spirituale di una persona. Si arricchisce di esperienze spirituali nelle diverse fasi della vita. Ad ogni tappa possono corrispondere una o più esperienze spirituali; spesso alla base di ogni esperienza spirituale ci sono la preghiera, gli esercizi spirituali, la contemplazione, l'apostolato, i comportamenti etici, gli incontri. Ecco perché ogni persona vive la sua evoluzione spirituale in modo personalissimo ed essa dipende, tra gli altri, da fattori quali:

- criteri individuali come l'età, il sesso, lo stato civile, il carattere;

- la qualità dell'ambiente circostante;
- la propria capacità personale di capire la Parola di Dio e i documenti della Chiesa (dottrina);
- la propria vita morale e il proprio comportamento;
- la propria vita di preghiera;
- il proprio inserimento nella Chiesa (ministero);
- il proprio stato affettivo;
- e, da ultimo, la propria comprensione di cosa sia una vita cristiana vissuta concretamente.

5. TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

Ecco un testo notevole di Papa Giovanni Paolo II nella Esortazione Apostolica *Christifideles Laici* – sulla vocazione e la missione dei laici nella Chiesa e nel mondo:

Nella loro esistenza non possono esserci due vite parallele: da una parte, la vita cosiddetta “spirituale”, con i suoi valori e con le sue esigenze; e dall'altra, la vita cosiddetta “secolare”, ossia la vita di famiglia, di lavoro, dei rapporti sociali, dell'impegno politico e della cultura. Il tralcio, radicato nella vite che è Cristo, porta i suoi frutti in ogni settore dell'attività e dell'esistenza. Infatti, tutti i vari campi della vita laicale rientrano nel disegno di Dio, che li vuole come il “luogo storico” del rivelarsi e del realizzarsi della carità di Gesù Cristo a gloria del Padre e a servizio dei fratelli. Ogni attivi-



... Ogni attività umana è un'occasione provvidenziale per un esercizio continuo della fede, della speranza e della carità ...

tà, ogni situazione, ogni impegno concreto - come, ad esempio, la competenza e la solidarietà nel lavoro, l'amore e la dedizione nella famiglia e nell'educazione dei figli, il servizio sociale e politico, la proposta della verità nell'ambito della cultura - sono occasioni provvidenziali per un “continuo esercizio della fede, della speranza e della carità” (59).

Danilo MONDONI concepisce la spiritualità come: *Un insieme di principi e di pratiche che caratterizzano la vita di un gruppo di persone che si rapportano al divino, al trascendentale, alla vita nello Spirito. Ciò che si fa con colui al quale si è data la propria fede, i diversi modi in cui si sperimenta questa trascendenza, i mezzi secondo cui la vita è concepita e vissuta*⁸.

Il concetto cristiano dell'essere umano segnala un aspetto molto importante della spiritualità: essa implica tutta la persona, corpo, anima e spirito. Diventa importante sottolineare che una spiritualità che faccia esclusivo riferimento allo spirito sfocia facilmente in uno “spiritualismo” non incarnato, il che non è accettabile. Allo stesso modo va evitata l'angelicità di chi evade dal mondo con la scusa del culto a Dio⁹. Le idee qui di seguito presentate saranno quindi fondate sulla concezione integrale della persona¹⁰.

Secondo Mondoni, la spiritualità cristiana rappresenta dunque:

- *la vita nello Spirito o vita cristiana in se stessa (orientarsi al Padre, attraverso Cristo, nello Spirito Santo);*
- *i diversi modi di sperimentare e di creare la vita in Cristo;*
- *la realtà vitale che si edifica sul dono della grazia;*
- *una comunione crescente con Dio, in cui la forza dello Spirito Santo conduce a una progressiva spiritualizzazione, rendendo capace il cristiano di accogliere e di conoscere i segreti di Dio; è una realtà teologale.*

La spiritualità cristiana ci mostra quindi la vita cristiana stessa, in cui Dio è il primo e l'ultimo. Nel cristianesimo la vita spirituale parte dalla fede nella

⁸ MONDONI, Danilo, *Teologia da espiritualidade Cristã*, São Paulo, Edições Loyola, 2002, p. 18.

⁹ Notiamo, tuttavia, che le forme di clausura degli ordini religiosi non significano fuga dal mondo, ma ritiro e raccoglimento per consacrarsi all'orazione e all'intercessione.

¹⁰ “Ricordiamo che l'uomo non è fatto di due elementi contraddittori o anche solo divergenti: il corpo e lo spirito. Egli è un corpo animato da un'anima, essendo, quest'anima, incarnata. L'uomo è un tutto, un'unità. Qualunque formula dualistica che pretenda che la creatura che Dio fece a sua immagine sia composta di due realtà giustapposte (non diciamo neanche opposte) deve essere rifiutata”. (CAFFAREL HENRI, “La carne e lo spirito nel matrimonio”, in *L'anneau d'Or*, 1945, n. 1, p. 9).

persona di Gesù. Aderire alla sua Parola rappresenta l'ingresso di Dio nella vita dell'essere umano, non come un'idea, ma come una persona viva. Tuttavia non c'è spiritualità cristiana senza cooperazione con Cristo e con la comunità dei credenti.

Per concludere, ecco alcuni aspetti della vita cristiana presentati da Flávio Cavalca de Castro, Consigliere Spirituale delle END. Per prima cosa, egli si pone questa domanda:

“Se la spiritualità ha per scopo di condurre alla perfezione della vita cristiana, in cosa consiste questa vita cristiana? Cosa significa crescere nella vita cristiana?”¹¹

Ecco una sintesi del suo pensiero:

- *diventare più partecipi della vita divina (lasciando che Dio agisca in noi);*
- *sviluppare al massimo le nostre potenzialità, cioè i doni che il Signore ci ha donato (parabola dei talenti);*
- *crescere nella santità, cioè lasciarsi condurre dalle chiamate di Dio (prendere il rischio di andare anche in acque profonde);*
- *essere sempre più impregnati dalle idee di Cristo, dal suo modo di pensare e di agire;*
- *essere sottomessi alla volontà di Dio che non è mai un'imposizione;*
- *essere sempre rivolti al bene, alla giustizia, ad un amore senza restrizioni;*
- *sviluppare le buone qualità che Dio ha donato ad ogni uomo e ad ogni donna;*
- *lasciare che l'amore di Dio guidi i nostri corpi e i nostri spiriti;*
- *seguire le esigenze morali e gli obblighi religiosi.*

6. PISTE DI RIFLESSIONE

- Dite ciò che vi ha stimolati di più in questo capitolo.
- San Paolo dice: *“Per me infatti il vivere è Cristo...”* (Fil 1,21). Questa espressione non può essere sperimentata da chi non vive la fede cristiana. Altrimenti detto: il contenuto della spiritualità cristiana può essere percepito solo attraverso il canale dell'esperienza personale e di una vita spirituale che esigono un contatto costante con la Parola di Dio che le illumina e le nutre.
- In che modo contate di rendere più concreta (incarnata) la spiritualità cristiana nella vostra vita di tutti i giorni?

¹¹ CASTRO, FLÁVIO CAVALCA, *Ritiro sulla spiritualità coniugale*, Aparecida, pp. 2-4.

7. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere, con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale, la lettura che vi sembra adattarsi meglio alla vostra équipe per aiutare lo studio di questo capitolo. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

- Gv 3, 1-8
- Gv 4, 5-30
- Col 3, 12-15
- Rom 7, 14-25
- 1 Ts 2, 14-26
- Gc 2, 14-20

8. SUGGERIMENTI PER CRESCERE NELLA SPIRITUALITÀ CRISTIANA

Facciamo progetti concreti per accedere in maniera più efficace a una vita spirituale personale.

- Se la spiritualità cristiana è destinata a condurre alla perfezione della vita cristiana, cosa possiamo fare per continuare la nostra crescita nella vita cristiana?
- Quali sono i doni e i talenti che il Signore mi ha dato e che potrei sviluppare per migliorare la mia spiritualità?

9. PREGHIERA CONCLUSIVA

Ogni équipe può scegliere una preghiera diversa, o intonare un canto, o anche recitare una preghiera personale composta dalla coppia che accoglie o da un'altra coppia.

(Salmo 1)

*Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.*

*È come albero piantato lungo
corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:*

*le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.*

*Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi
nel giudizio né i peccatori
nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.*

La coniugalità

1. PER PREPARARE LA RIUNIONE

Per preparare questo capitolo, riflettete prima di leggerlo su tutti i cambiamenti che si sono verificati nella vostra vita e nei vostri comportamenti da quando siete sposati.

2. INTRODUZIONE

Cosa si intende per coniugalità?

La coniugalità è “l’intima comunione di vita e amore”¹² vissuta dalla coppia sposata. Dal diffondersi dell’idea personalista del sacramento del matrimonio in avanti, il consenso degli sposi nel matrimonio non deve essere considerato solo come un atto unico, vissuto il giorno della cerimonia. È l’espressione del dono reciproco e duraturo degli sposi. Il matrimonio riguarda dunque tutti gli aspetti della vita quotidiana della coppia.

La coniugalità affonda le proprie radici nell’amore vissuto nella vita di coppia.

L’amore dei coniugi (l’amore coniugale) può avere come modello ideale l’amore di Dio per il suo popolo e di Cristo per la sua Chiesa. Questo amore può essere interpretato come il simbolo visibile della realtà invisibile dell’amore di Dio.

La teologia attribuisce molta importanza alla struttura simbolica della realtà che è segno di realtà altra, essa stessa fondatrice di tutte le realtà, ossia Dio. A partire da questa concezione, papa Giovanni Paolo II ha indicato che “il corpo, e solo il corpo, può rendere visibile ciò che è invisibile: lo spirituale, così come il divino; il corpo è stato creato per trasferire verso la realtà visibile del mondo il mistero custodito in Dio dall’eternità e per esserne, di conseguenza, segno”¹³.

¹² Definizione di vita coniugale data dal Vaticano II.

¹³ Vedi il testo di riferimento di M. Vidal e la Teologia del Corpo di Giovanni Paolo II (Teologia del Corpo è il nome dato all’insieme delle 129 allocuzioni catechetiche pronunciate dal papa Giovanni Paolo II tra il settembre 1979 e il novembre 1984 e che sono diventate dei riferimenti imprescindibili per la teologia moderna).

3. LA REALTÀ

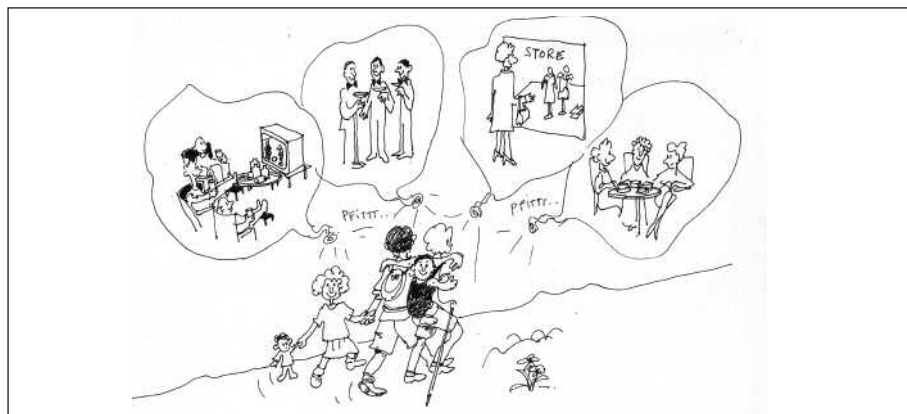
Nota: Vi chiediamo in questa sede di fare un esercizio di discernimento sulla realtà così come la sperimentate concretamente nel vostro Paese, nella vostra regione, nella vostra parrocchia, ossia nei luoghi in cui vivete. Cercate di analizzare la vostra situazione con lucidità, cercate soprattutto di identificare ciò che vi pone dei problemi e/o vi riempie di speranza in campo spirituale. Per introdurre la riflessione, vi proponiamo alcuni spunti:

- Possiamo constatare che al giorno d’oggi esiste una grande confusione relativa ai concetti di amore, matrimonio, coniugalità. La contraccezione sta conoscendo un rapido sviluppo. La pubblicità diffusa dai mezzi di comunicazione di massa e da alcune case produttrici di contraccettivi valorizza spesso una vita sessuale incentrata sul piacere, sul “tutto e subito”, sull’egoismo. A contare sono la realizzazione personale e la felicità individuale.
- La fedeltà ha perso la sua prospettiva di durata. Numerose coppie si separano abbastanza facilmente non appena incontrano dei problemi e ciascuno ricomincia una nuova relazione sentimentale senza preoccuparsi troppo dei propri figli e della società. Al tempo stesso è possibile notare una certa esaltazione dell’omosessualità e una perdita del senso sociale.
- D’altra parte, numerosi nuclei familiari conducono una vita spirituale ben radicata nella dimensione umana dell’esistenza. Testimoniano nel proprio ambiente che anche al loro livello è possibile una vita di santità e che questa vita non è un privilegio dei soli consacrati. È nata un’autentica attenzione pastorale di supporto ai fidanzati e alle giovani famiglie, che hanno una grande sete di assoluto e di spiritualità e che cercano di dare un nuovo senso alla propria vita, fonte di gioia per poter uscire dal materialismo diffuso.

(Annotate qui le vostre osservazioni)

4. RIFLESSIONI

Quando due persone si sposano, il loro modo di vivere, le loro abitudini, la loro scala di valori si adattano necessariamente di giorno in giorno alla loro nuova condizione di vita.



Una coniugalità cristiana ben compresa richiede delle rinunce a ciascuno degli sposi

Facciamo qualche esempio:

Gli impegni

Le persone sposate imparano a gestire la propria vita prendendo in maggior considerazione i bisogni del coniuge e dei figli. Non possono più disporre del proprio tempo nelle attività ludiche, culturali, di volontariato e anche religiose così come facevano prima del matrimonio.

La generosità

La generosità diventa un atto ponderato e che deve essere gestito in modo diverso a seconda delle responsabilità e dei bisogni della famiglia, deciso di comune accordo tra gli sposi.

La vita spirituale

Questo aspetto appartiene all'intimità di ogni persona. Tuttavia le persone sposate possono arricchirsi a vicenda attraverso lo scambio di esperienze, la preghiera coniugale e familiare.

L'integrazione della vita sessuale

Tale integrazione è creata in modo differente quando si è celibi e quando si è sposati. L'unione sessuale passa attraverso il dono di se stessi in tutti gli aspetti della vita e non soltanto attraverso l'unione dei corpi. Chiaramente varia a seconda delle tappe della vita coniugale e sulla base di una pianificazione responsabile delle nascite¹⁴.

¹⁴ La castità esprime la raggiunta integrazione della sessualità nella persona e conseguentemente l'unità interiore dell'uomo nel suo essere corporeo e spirituale. La sessualità, nella quale si

La pratica del perdono

Perdonare (per-donare) non significa dare un colpo di spugna per dimenticare. Perdonare significa soprattutto continuare a donare nonostante l'errore. Nella quotidianità della casa, il perdono acquisisce il suo senso più pieno, nell'accezione datagli da Padre Varillon *il perdono è la piena gratitudine del dono*. La coniugalità comporta un esercizio continuo del perdono.

• L'amore, valore supremo della coniugalità

L'amore è il primo valore, quello che riassume, che è origine e fine ultimo di tutti gli altri. È la caratteristica più importante della coniugalità.

Ma, che cos'è l'amore?

Amare non è soltanto un sentimento: provare simpatia per qualcuno.

Se l'amore consistesse soltanto in questo, Dio non ci avrebbe chiesto di amare i nostri nemici, poiché non avrebbe alcun senso provare simpatia per un nemico. Al giorno d'oggi, in amore emozioni e passione sono sopravvalutate. Al contrario, l'azione e il dono di sé sono decisamente sottostimati. Ad avere più successo, tra i nostri contemporanei, è una visione dell'amore effimera, ripiegata su se stessa.

Numerose coppie di oggi hanno la tendenza ad immedesimarsi in personaggi e situazioni fittizie, nella relazione con gli altri, e tutto ciò a causa della mancanza di discernimento nella fruizione dei mezzi di comunicazione. Questo fenomeno di mimetismo porta spesso ad ingannarsi su se stessi e a una profonda disillusione. La grande novità del cristianesimo fonda le proprie radici da una parte nella rivelazione che Dio è comunione di vita di persone che si amano (Dio Trinitario) e, dall'altra, nella convinzione che se l'uomo è stato creato a immagine e somiglianza di Dio, è per vivere e amare come Lui. È dunque in questo modo che Dio ci ama. Ci ha in qualche modo riscattati dai nostri errori, grazie alla redenzione del suo Figlio. L'incarnazione è un dono straordinario che Dio fa all'uomo. Suo Figlio Gesù ci ama come suo Padre, di un amore che è dono di Sé. Nella coniugalità cristiana anche gli sposi si donano con un amore attivo e reciproco, che si trasmette ai figli e agli altri.

Il sacramento del matrimonio, segno del dono di Dio agli sposi e del dono che ogni sposo fa di se stesso al proprio coniuge, è simile ed è legato al dono di Cristo nell'Eucarestia.

manifesta l'appartenenza dell'uomo al mondo materiale e biologico, diventa personale e veramente umana allorché è integrata nella relazione da persona a persona, nel dono reciproco, totale e illimitato nel tempo, dell'uomo e della donna. La virtù della castità, quindi, comporta l'integrità della persona e l'integralità del dono. (Catechismo della Chiesa Cattolica N° 2337).

5. TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

• **Deus Caritas Est** (un estratto dell'Enciclica del Papa Benedetto XVI):

L'uomo diventa veramente se stesso, quando corpo e anima si ritrovano in intima unità; la sfida dell'eros può dirsi veramente superata, quando questa unificazione è riuscita. Se l'uomo ambisce di essere solamente spirito e vuol rifiutare la carne come una eredità soltanto animalesca, allora spirito e corpo perdono la loro dignità. E se, d'altra parte, egli rinnega lo spirito e quindi considera la materia, il corpo, come realtà esclusiva, perde ugualmente la sua grandezza. [...]

Oggi non di rado si rimprovera al cristianesimo del passato di esser stato avversario della corporeità; di fatto, tendenze in questo senso ci sono sempre state. Ma il modo di esaltare il corpo, a cui noi oggi assistiamo, è ingannevole. L'eros degradato a puro "sesso" diventa merce, una semplice "cosa" che si può comprare e vendere, anzi, l'uomo stesso diventa merce. In realtà, questo non è proprio il grande sì dell'uomo al suo corpo. Al contrario, egli ora considera il corpo e la sessualità come la parte soltanto materiale di sé da adoperare e sfruttare con calcolo. Una parte, peraltro, che egli non vede come un ambito della sua libertà, bensì come un qualcosa che, a modo suo, tenta di rendere insieme piacevole ed innocuo. In realtà, ci troviamo di fronte ad una degradazione del corpo umano, che non è più integrato nel tutto della libertà della nostra esistenza, non è più espressione viva della totalità del nostro essere, ma viene come respinto nel campo puramente biologico. [...]

Sì, l'eros vuole sollevarci "in estasi" verso il Divino, condurci al di là di noi stessi, ma proprio per questo richiede un cammino di ascesa, di rinunce, di purificazioni e di guarigioni. [...]

Nella traduzione greca dell'Antico Testamento, la parola "agape", diventò l'espressione caratteristica per la concezione biblica dell'amore. In opposizione all'amore indeterminato e ancora in ricerca, questo vocabolo esprime l'esperienza dell'amore che diventa ora veramente scoperta dell'altro, superando il carattere egoistico prima chiaramente dominante. Adesso l'amore diventa cura dell'altro e per l'altro. Non cerca più se stesso, l'immersione nell'ebbrezza della felicità; cerca invece il bene dell'amato: diventa rinuncia, è pronto al sacrificio, anzi lo cerca. Fa parte degli sviluppi dell'amore verso livelli più alti, verso le sue intime purificazioni, che esso cerchi ora la definitività, e ciò in un duplice senso: nel senso dell'esclusività — "solo quest'unica persona" — e nel senso del "per sempre". L'amore comprende la totalità dell'esistenza in ogni sua dimensione, anche in quella del

tempo. Non potrebbe essere diversamente, perché la sua promessa mira al definitivo: l'amore mira all'eternità. Sì, amore è "estasi", ma estasi non nel senso di un momento di ebbrezza, ma estasi come cammino, come esodo permanente dall'io chiuso in se stesso verso la sua liberazione nel dono di sé, e proprio così verso il ritrovamento di sé, anzi verso la scoperta di Dio.

• **"Il legame a tre fili"** (Conclusione della conferenza di Xavier Lacroix a Santiago di Compostela, in occasione dell'Incontro Internazionale delle END).

Il testo seguente fa riferimento alla presenza di Cristo nella coppia consacrata attraverso il sacramento del matrimonio. Come diceva san Paolo: "È un grande mistero!".

In un'epoca in cui la relazione coniugale è sempre più vista come relazione di coppia, secondo una logica duale, è forse compito dei cristiani ricordare o annunciare il posto del Terzo nella relazione. Un terzo non solamente simbolico, come si dice talvolta nelle scienze umane, ma reale, veramente reale, più reale delle chimere inseguite dalle nostre passioni. Esistono differenti figure di questo Terzo, nella vita sociale, nei rapporti fraterni, nella comunità ecclesiale e, come abbiamo visto, nei figli. Dio è il Terzo primordiale, il Soggetto assoluto, la cui vita dà al vincolo più grande solidità, nella misura in cui viene accolta. Questo punto è da precisare. Bisogna accogliere il dono. Così come il poeta Paul Claudel ha potuto scrivere:

"L'onnipotenza di Dio si ferma alla porta del cuore dell'uomo"

[...] Bisognerebbe tuttavia che ciò non ci impedisse di vedere, di osare dire, e prima di tutto sperimentare, quanto l'accoglienza del dono della vita divina, cioè della grazia del sacramento, consolidi il vincolo, dandogli la capacità di rinascere e ricominciare sempre. Tutto ciò è molto concreto, lo sappiamo bene nelle Equipes Notre Dame. Possiamo sperimentare, ogni giorno, ogni settimana, ogni mese, quanto la preghiera, cioè l'entrata cosciente nella circolazione del dono Trinitario, ci faccia entrare in una comunione più larga della nostra, convalidi il nostro vincolo e ci aiuti a porre gli atti che lo mantengono vivo. Questa comunione più larga è, non esclusivamente ma in modo molto particolare, la comunione con i nostri "co-équipiers".

6. PISTE DI RIFLESSIONE

- Dite ciò che vi ha stimolati di più in questo capitolo.
- Sulla pratica dei valori della coniugalità: potete aggiungere altri esempi a quelli che sono nel testo? (Per esempio la gestione dei mezzi finanziari della famiglia, l'ospitalità, ...)

- Potete raccontare qualche esperienza sulla pratica dei valori nella vostra vita coniugale?

7. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere, con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale, la lettura che vi sembra adattarsi meglio alla vostra équipe per aiutare lo studio di questo capitolo. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

• Mt 19,3-9 • Mc 10,2-12 • Osea 3,1-5

8. SUGGERIMENTI PER CRESCERE NELLA SPIRITUALITÀ CONIUGALE

A partire dalle piccole cose quotidiane, prendete coscienza della pratica del perdono nelle vostre relazioni coniugali o nelle vostre altre relazioni.

9. PREGHIERA CONCLUSIVA

Ogni équipe può scegliere una preghiera diversa, o intonare un canto, o anche recitare una preghiera personale composta dalla coppia che accoglie o da un'altra coppia.

SALMO 128

R/. Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie!

Beato l'uomo che teme il Signore,
chi nelle Sue vie sicuro cammina.
Mangerai il frutto del tuo lavoro,
felice sarai nella gioia del bene. **R/.**

Sarà la tua donna una vite feconda
Nell'intimità della tua dimora.
I tuoi figli, virgulti d'olivo
siederanno lieti, con te alla mensa. **R/.**

Così è benedetto chi teme il Signore;
benedica te il Signore da Sion,
La città di Dio tu veda fiorire
Di giorno in giorno per tutta la vita.
Possa tu vedere i figli dei figli:
sia pace per sempre, sul popolo Suo. **R/.**

I fondamenti della spiritualità coniugale

1. PER PREPARARE LA RIUNIONE

- Nella vostra casa, pensate di vivere una vera spiritualità di coppia?
- Se sì, fate degli esempi.
- Se no, come mai?

2. INTRODUZIONE

La spiritualità coniugale rappresenta un aspetto relativamente recente della spiritualità cristiana che abbiamo approfondito nel capitolo due. Fu valorizzata e sviluppata soprattutto a partire dalla metà del XX secolo, sotto l'impulso di Padre Henri Caffarel, all'interno del Movimento delle Equipes Notre Dame.

Chiosando il nostro fondatore, **la spiritualità coniugale è l'arte di sperimentare concretamente la perfezione cristiana proposta da Cristo nel Vangelo, in tutte le situazioni vissute e nei diversi stadi dell'esperienza della coppia cristiana.**

Per la coppia sposata, ciò rappresenta una forma di spiritualità estremamente arricchente. In effetti, tale spiritualità orienta la vita dei coniugi verso la felicità, attraverso la scelta di un cammino di perfezione che conduce ben al di là degli orizzonti semplicemente temporali della ricerca del benessere e del piacere nella coppia. Questo cammino permette ai coniugi di raggiungere un maggior livello di maturità nell'amore divino, poiché spinge verso il dinamismo dell'azione. Gli sposi non si accontentano infatti di formarsi e di obbedire ad alcune regole. Si impegnano a testimoniare la presenza reale dell'amore di Dio nella Chiesa e nel mondo di oggi, facendo del Vangelo la regola di vita della propria coppia e della propria famiglia.

3. LA REALTÀ

Nota: Vi chiediamo in questa sede di fare un esercizio di discernimento sulla realtà così come la sperimentate concretamente nel vostro Paese, nella vostra regione, nella vostra parrocchia, ossia nei luoghi in cui vivete. Cercate di analizzare la vostra situazione con lucidità, cercate soprattutto di identificare ciò che vi pone problemi e/o vi riempie di speranza in campo spirituale.

Per introdurre la riflessione, vi proponiamo alcuni spunti:

- Cinquant'anni fa il Vangelo faceva parte della conoscenza di base di un gran numero di persone fin dalla più tenera età. Era insegnato in famiglia e a scuola. Ogni domenica era proclamato e commentato nelle parrocchie. Era riconosciuto e rispettato dappertutto. Attualmente la conoscenza del Vangelo è spesso divenuta manchevole o frammentaria, soprattutto tra i più giovani. L'educazione religiosa, con il pretesto di rispettare la libertà individuale, non spinge più a frequentare i testi sacri, né a conoscere quindi la persona di Cristo, e ciò a maggior ragione poiché la pratica religiosa diminuisce fortemente.
- A metà del secolo scorso il matrimonio cristiano non era ancora considerato come un grande sacramento. Esisteva a mala pena una spiritualità specifica di coppia. Tuttavia, tale spiritualità è stata progressivamente elaborata a partire dagli anni '50. La gerarchia è divenuta rapidamente consapevole della ricchezza e dell'utilità di questa forma di spiritualità. L'ultimo Concilio ne ha dato larga eco.
- Una volta, la spiritualità era estremamente inquadrata e diretta da sacerdoti e religiosi. Era nella maggior parte dei casi riservata ad un'élite, o ad una persona, o ad un gruppo di persone. Al giorno d'oggi, la spiritualità è diventata piuttosto il campo della coscienza individuale, poiché risponde ad una chiamata interiore, che fonda le sue radici nella fede e nella ragione.
- Al giorno d'oggi, il ruolo apostolico dei laici sposati nella Chiesa è stimato in modo unanime e incoraggiato da ogni parte.

(Annotate qui le vostre osservazioni)

4. RIFLESSIONI

Il Concilio Vaticano II aveva già chiaramente mostrato che la santità non era una specie di obiettivo da raggiungere, ma piuttosto uno stile di vita da adottare prendendo spunto, giorno per giorno, dai valori evangelici.

Questo modo di vivere riflette la vita divina della Trinità. È diventato

estremamente importante per il mondo odierno mostrare che vivere in questo modo è possibile per ogni coppia. Non è una missione riservata a qualche privilegiato. Dato che non esistono cristiani di serie A o di serie B, tutti i battezzati, e quindi i laici e le coppie cristiane, hanno ricevuto da Dio un invito ad elevarsi verso le altezze della santità e dell'apostolato, per testimoniare il Suo amore per gli uomini.

La spiritualità coniugale non è composta dalla somma di due spiritualità, quella della moglie e quella del marito, che sono molto diverse, dato che ogni membro della coppia possiede la sua storia, la sua libertà e la sua coscienza personale. Non è pensabile fonderle in una sola!

Abbiamo visto nel capitolo III che la spiritualità coniugale si esprime e orienta la vita della coppia a partire dalla coniugalità. È proprio su un'intima comunione di amore coniugale che si stabilisce l'alleanza tra i coniugi, che si fonda e poi si costruisce a poco a poco la spiritualità coniugale.

È importante ricordare che nel Cristianesimo tutta la vita spirituale parte dalla fede nella persona di Cristo. Comprendiamo allora come la coppia abbia tutto l'interesse ad aprirsi alla conoscenza di Cristo e soprattutto ad una migliore comprensione del suo messaggio. Tuttavia, contrariamente al periodo vissuto dai nostri genitori, il momento attuale non è dei più favorevoli. La significativa diminuzione del numero dei sacerdoti, lo svilimento dell'insegnamento religioso, la perdita di fiducia nei confronti dell'istituzione della Chiesa, la secolarizzazione sempre più spinta della società civile, rendono sempre meno facile una tale conoscenza. Un bisogno molto vivo di spiritualità, cerca paradossalmente di svilupparsi al giorno d'oggi in numerosi gruppi di riflessione, di preghiera, di ritiro, o altro. È un fenomeno estremamente incoraggiante!

La spiritualità coniugale è ben radicata nell'umano. Esther e Marcelo AZEVEDO, coppia brasiliana delle END, hanno presentato qualche spunto su questo tema, di cui vi restituiamo l'essenziale: *“La spiritualità coniugale concerne la vita spirituale, ma è profondamente incarnata, radicata nel quotidiano, vissuta nel quadro della vita comune di tutti i giorni. Non può limitarsi ad un complesso di riti e di pratiche, senza contatto con la vita concreta. La spiritualità coniugale è un cammino che conduce a Dio, spinti dallo Spirito, attraverso l'insieme di situazioni in cui viviamo. Non essendo costituita dalla somma di due spiritualità, non esclude in alcun modo la spiritualità personale di ciascuno degli sposi. Vivere la spiritualità coniugale significa far agire il sacramento attraverso gesti, parole, atti propri dell'amore naturale che unisce la coppia”.*

5. TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

In questo lavoro, seguendo la tradizione delle END, ci focalizzeremo unicamente sulla spiritualità coniugale dei cattolici, che hanno scelto il sacramento del matrimonio.

All'origine della spiritualità coniugale c'è una chiamata di Cristo: *La nostra "vocazione" di sposi è di andare verso Cristo insieme, l'uno e l'altro, l'uno con l'altro, l'uno per l'altro*¹⁵.

*La fonte dell'amore cristiano, afferma inoltre Padre Caffarel, non è nel cuore dell'uomo. È in Dio. Per gli sposi che vogliono amare, che vogliono imparare ad amare sempre di più, c'è un unico buon consiglio: cercare Dio, amare Dio, essere uniti a Dio, lasciare a Lui tutto lo spazio*¹⁶[...] *Dio è all'origine dell'amore ma è al tempo stesso al suo termine. L'amore viene da Dio, va verso Dio; Dio è l'alfa e l'omega dell'amore*¹⁷.

La spiritualità coniugale deriva dalla grazia ricevuta attraverso la consacrazione del matrimonio che rappresenta una grazia particolare, destinata a perfezionare l'amore dei coniugi e a fortificare la loro unità indissolubile. Questa grazia contribuisce ugualmente alla santificazione reciproca durante tutta la vita coniugale e anche all'accettazione reciproca e all'educazione dei figli.

Nel sacramento del matrimonio c'è una duplice alleanza. L'alleanza tra gli sposi che donano il sacramento e l'alleanza di Cristo con gli sposi. Ecco il "grande mistero" di cui San Paolo parla a proposito del matrimonio e, al tempo stesso, il grande dono di Dio alla coppia: Dio, colui che è fedele per eccellenza, si impegna con la coppia e quest'ultima può affidarsi completamente al proprio amore-fedele, grazie alla presenza e all'aiuto di Cristo.

Dalla *Gaudium et Spes*:

Per questo motivo i coniugi cristiani sono fortificati e quasi consacrati da uno speciale sacramento per i doveri e la dignità del loro stato. Ed essi, compiendo con la forza di tale sacramento il loro dovere coniugale e familiare, penetrati dello spirito di Cristo, per mezzo del quale tutta la loro vita è pervasa di fede, speranza e carità, tendono a raggiungere sempre più la propria perfezione e la mutua santificazione, ed assieme rendono gloria a Dio (GS 48, 2).

¹⁵ CAFFAREL, Henri, *Per una spiritualità del cristiano sposato*, Op. Cit., pp. 249-250.

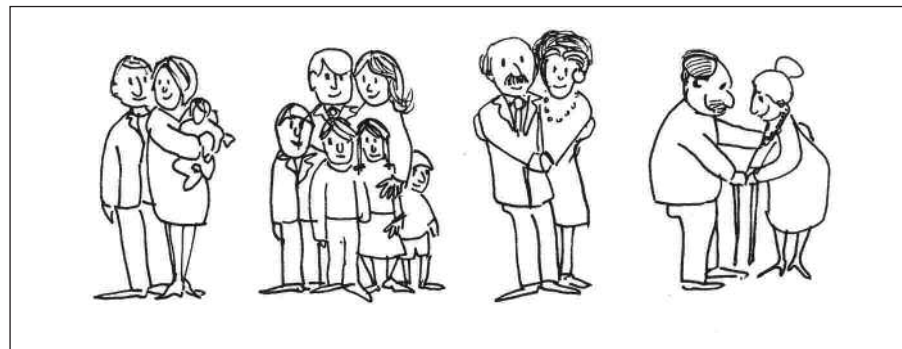
¹⁶ CAFFAREL, Henri, "Lotizzazioni", in *L'Anneau d'or*, sept/oct 1950, n.35, pp. 310 – 311.

¹⁷ Ibid.[p.5]

Vivere la Spiritualità Coniugale permette agli sposi di compiere la volontà di Dio e diventa per loro un luogo d'amore, un luogo di gioia e un cammino di santità. Ciò permette loro di realizzare la propria missione e il proprio ministero nell'apostolato specifico della coppia e della famiglia, nella Chiesa e nel mondo.

Gente sposata, avete poco tempo per studiare, per approfondire la vostra fede; alcuni tra di voi ne soffrono, altri ci prendono facilmente gusto, troppo contenti di un così buon pretesto che li dispensa da una laboriosa ricerca.

*Dimenticate che non solo i libri parlano di Dio; avete a casa vostra una Bibbia ad immagini, se così posso dire; e non la sfogliate! Parlo di tutte quelle realtà familiari che sono le vostre: l'amore coniugale, la paternità, la maternità, l'infanzia, la casa ... è ciò che Dio ha trovato di più esplicito per farsi conoscere. Da rendere gelosi quelli che non si sposano...!"*¹⁸.



*In tutte le epoche della vita della coppia,
l'amore coniugale è la realtà più esplicita che Dio abbia trovato per farsi conoscere!*

6. PISTE DI RIFLESSIONE

- Cosa avete scoperto in questo capitolo?
- Che differenze riscontrate tra il modo di intendere il vostro matrimonio e quello di coloro che non hanno avuto l'occasione di conoscere le END?
- Scambiate in coppia le vostre esperienze sui fondamenti della vostra spiritualità coniugale. Alla riunione, confrontate le vostre riflessioni con quelle degli altri membri dell'équipe.

¹⁸ Caffarel, Henri, "La vostra Bibbia in immagini", in *L'Anneau d'or*, n°77, p. 362.

7. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere, con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale, la lettura che vi sembra adattarsi meglio alla vostra équipe per aiutare lo studio di questo capitolo. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

- Gv 15, 7 - 17
- Tob 8, 4 - 8
- Gn 1, 26 - 31
- Ef 5, 21 - 33

8. SUGGERIMENTI PER LA CRESCITA NELLA SPIRITUALITÀ CONIUGALE

“Non c'è sentiero, il sentiero si apre camminando”

Antonio Machado (poeta Cileno)

La spiritualità coniugale non ha punti d'arrivo, quindi è un cammino. E dunque, cosa decidete di fare per tracciare al meglio il vostro percorso?

9. PREGHIERA CONCLUSIVA

Ogni équipe può scegliere una propria preghiera, un canto o recitare una preghiera personale proposta dalla coppia ospitante o da un'altra coppia dell'équipe.

*Dio,
non so dov'è.
Mi hanno detto che è dappertutto,
ma non l'ho visto da nessuna parte.*

*Allora mi sono chiesto:
Non sarà
in questa tenerezza
che vive Dio?*

*Dio,
a forza di cercarlo,
ho incontrato persone
che lo cercavano anche loro.
Non mi hanno saputo dire
dove fosse nascosto Dio,
ma hanno avuto per me
una grande tenerezza.*

*Da allora, come loro,
cerco di regalare
questa tenerezza
a coloro che incontro...*

Benoît Marchon
“Poèmes pour prier”, Centurion

La maturità spirituale

1. PER PREPARARE LA RIUNIONE

- Cosa intendete per maturità spirituale?
- Avete la sensazione di essere cresciuti nella conoscenza di Cristo aderendo alle Equipes Notre Dame?
- In quale ambito vi sembra di aver fatto progressi?

2. INTRODUZIONE

Quando nasce un progetto di unione tra un uomo e una donna, essi cercano di conoscersi meglio per creare tra di loro legami di grande complicità. Appare dunque evidente che non ci sarà una spiritualità coniugale possibile, senza la ricerca di una profonda intimità con la persona amata e col messaggio di Cristo. La spiritualità coniugale, come ogni progetto di amore, comincia con un periodo di iniziazione più o meno lungo.

Amare Cristo, aderire al suo Vangelo, rappresenta l'ingresso di Dio nella vita di una persona e dunque anche nella vita della coppia. Quest'ingresso non si realizza sotto forma di idea, ma come una presenza, molto reale, di una persona vivente. Perciò l'amore divino partecipa, direttamente, all'amore coniugale.

Quando si prende coscienza di questa relazione eccezionale, si può allora stabilire un progetto comune di vita di coppia con Dio. Questo progetto si instaura in totale libertà, senza costrizione, come un percorso d'amore. E' chiaro che il cammino non seguirà una linea retta con diverse tappe già predestinate e progressi in costante evoluzione.

L'Evangelista Giovanni presenta chiaramente il progetto divino: *Dio, infatti, ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui* (Gv 3, 16-17).

A causa della nostra debolezza e dei nostri errori, le cadute sono frequenti. Tuttavia, la presenza costante e fiduciosa di un Padre che ci ama e che ci perdona, cambia tutte le prospettive. Padre Varillon dice: *“È nel perdono che sperimentiamo la paternità di Dio”*. Questa paternità cerca di farci rialzare

costantemente e ci spinge ad agire in un nuovo equilibrio di fiducia. Esigenza e perdono sono le due facce, inseparabili, del progetto di amore che Dio ha per noi.

Non esiste un legame coniugale duraturo, senza perdono. Perdonare non significa “abbozzare”. Non vuole dire dare un colpo di spugna, reprimere i propri rancori o lasciarsi distruggere in silenzio. Il vero perdono, come suggerisce il libro del Levitico (19,17) suppone di poter dire all’altro il male che ci ha fatto. Il perdono è il “dono al di là” dell’offesa, il rinnovamento della fiducia, il desiderio di ricreare una relazione. Presuppone la speranza. Esige il coraggio di parlare e di fare chiarezza. E’ uno degli atti umani più difficili che ci sia, come il chiedere perdono. La grazia dello Spirito Santo non sarà superflua (Xavier Lacroix).

3. LA REALTÀ

Nota: Vi chiediamo in questa sede di fare un esercizio di discernimento sulla realtà così come la sperimentate concretamente nel vostro Paese, nella vostra regione, nella vostra parrocchia, ossia nei luoghi in cui vivete. Cercate di analizzare la vostra situazione con lucidità, cercate soprattutto di identificare ciò che vi pone problemi e/o vi riempie di speranza in campo spirituale.

Per introdurre la riflessione, vi proponiamo alcuni spunti:

- Oggi esiste un grande deprezzamento e anche una dissacrazione dell’istituzione matrimoniale. In questo periodo, molti coniugi vivono in un mondo nel quale si sono persi, non solo i punti di riferimento tradizionali, ma soprattutto la fiducia verso coloro che erano, per consuetudine, incaricati di dare un orientamento.
- In seguito ai progressi scientifici e alla globalizzazione dell’economia, i dirigenti politici del nostro mondo, come le guide delle grandi religioni, non sanno rispondere alle delicate e fondamentali questioni che non si erano mai poste prima con una tale acuità. Le domande riguardano l’autorità, il senso del sociale, l’informazione, la disponibilità al servizio, la famiglia, la condivisione del lavoro, la povertà, la sessualità, la trasmissione e il rispetto della vita, la dignità della persona ecc. Acquisire un discernimento sufficiente è diventato difficile e richiede tempo.
- Costruire una coppia non è sommare, un dato giorno, due persone l’una all’altra. Il matrimonio è un nuovo stato di vita, in cui ogni persona si dà all’altro e riceve dall’altro, per tutta l’esistenza. Ognuno è trasformato dalla personalità dell’altro. L’amore si costruisce nel quotidiano, attraverso

azioni molto diverse (attenzioni reciproche, abbracci carnali, gestione del tempo, preparazione dei pasti, accoglienza degli ospiti, educazione dei figli e gestione delle loro attività, gestione delle crisi e delle riconciliazioni). Questo significa vivere la vita di coppia!

- Nella spiritualità coniugale il “tutto subito” non esiste. Per realizzarla si richiede un lungo cammino durante il quale la coppia si compone, si scompone e si ricompone a volte ripetutamente.

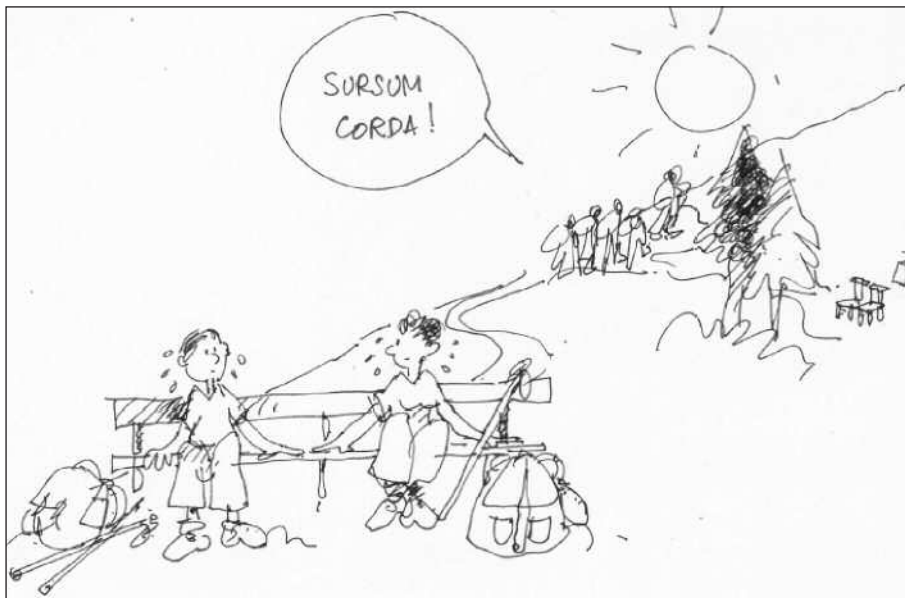
(Annotate qui le vostre osservazioni)

4. RIFLESSIONI

L’intimità con il divino non si attua all’istante nella coppia, come un effetto miracoloso della grazia ricevuta il giorno del matrimonio. Non siamo noi che rendiamo Dio presente e attivo nella nostra coppia, nella Chiesa e nel mondo mediante la nostra sola forza e la nostra buona volontà. È nella misura in cui facciamo, in noi stessi, spazio al Figlio di Dio, che tutto diventa possibile.

La spiritualità coniugale richiede una fase di iniziazione. Occorre molto tempo prima di diventare adulti, occorrerà anche un tempo sufficiente, a volte lunghi anni, per scoprire e imparare a crescere nell’intimità dell’alleanza divina. Quando l’albero è piccolo, non dà frutti, bisogna dare tempo al tempo! L’amore, come l’albero, ha bisogno di radicarsi in profondità per svilupparsi al ritmo delle stagioni della vita e produrre frutti.

Appare dunque chiaro che una spiritualità coniugale in crescita non potrà limitarsi ad una semplice iniziazione alla vita spirituale. L’iniziazione è certamente necessaria, ma può rivelarsi insufficiente, perché significa accontentarsi di rimanere in superficie senza cercare di radicarsi in profondità! Non basta lavorare il terreno che deve ricevere i semi, bisogna seguire la pianta durante tutta la sua crescita. Questa importante ricerca non si compie restando isolati, ma nell’ambito di un’équipe di coppie. *Coscienti della loro debolezza e dei limiti delle loro forze ed avendo una fede indefettibile nella potenza del reciproco aiuto fraterno, hanno deciso di fare équipe.* (La Carta delle Equipes N.D.)



Per noi ... l'iniziazione basta!

Quindi la spiritualità coniugale si costruisce e si fortifica con il tempo, in un percorso sempre più consapevole con l'aiuto del Consigliere Spirituale e degli altri membri dell'équipe. Se la spiritualità coniugale trova la sua sorgente nell'amore di Dio (questo si scopre in un primo tempo), cresce e si sviluppa progressivamente grazie ad una pedagogia propria, tema che svilupperemo più avanti nel capitolo 7.

Padre Caffarel e gli ultimi quattro papi erano convinti che solo una spiritualità coniugale, viva e adulta, potesse rendere le coppie in grado di rigenerare e di rendere attraente la fede nel mondo contemporaneo. È tramite la seduzione e non nel fracasso delle grandi dichiarazioni, né nell'ambito di eventi straordinari che si renderà la fede attraente.

Il Signore disse: "Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore". Ecco, il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello. (Primo libro dei Re 19, 11 - 13).

Il regno di Dio non si trova in mezzo alla tempesta, né nei terremoti, né in mezzo al fuoco, ma nella presenza fragile, semplice e concreta della testimonianza di una vita di amore, di perdono e di condivisione! Questo regno di Dio è in mezzo a noi! Non occorre cercarlo altrove!

I farisei gli domandarono "Quando verrà il regno di Dio?" Egli rispose loro: "Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione e nessuno dirà: "Eccolo qui!" oppure: "Eccolo là!". Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi" (Lc 17, 20-25).

La spiritualità coniugale è anche in stretta relazione con tutte le epoche della vita. Ad ogni momento dell'esistenza, una voce interiore ci spinge a cercare il senso e a dare valore al nostro quotidiano. La vita spirituale è sempre intimamente collegata all'esistenza concreta dell'uomo, della donna, della coppia, con le attese, le possibilità, ma anche i limiti, le povertà, i successi e i fallimenti, insomma è tutta la storia della coppia che si trova coinvolta.

Si raggiunge l'età adulta attraverso diverse tappe, anche la maturità spirituale evolve e cresce incessantemente con l'età e con le necessità delle persone. Per rimanere dinamici ad ogni tappa della vita, è necessario prestare attenzione ai segni dei tempi, cercando la volontà di Dio ogni giorno e la verità su se stessi, sperimentando l'incontro e la comunione con le persone che ci sono vicine.

5. TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

L'obiettivo della spiritualità coniugale: *La santità*

Siamo chiamati alla santità, ma, un santo non è, come molti immaginano, una specie di campione che compie delle prodezze di virtù, delle prestazioni spirituali. È innanzitutto un uomo sedotto da Dio, che consacra a Dio la sua vita. [...] Siete chiamati alla santità. Ed è nel matrimonio e tramite il matrimonio che dovete aspirare alla santità¹⁹.

La santità non è solamente uno scopo da raggiungere bensì un'attitudine di vita, un modo di comportarsi giorno dopo giorno secondo i valori evangelici, come la pienezza della vita cristiana e l'esperienza della carità. Significa rispondere alla chiamata di Gesù: "Vieni e seguimi". È dunque evidente per tutti, che tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità²⁰.

¹⁹ Henri Caffarel, "Sedotti da Dio", in *Lettera Mensile delle Équipes Notre Dame*, XVI année, n. 10, luglio 1963.

²⁰ *Lumen Gentium*, n. 40.

La santità si riferisce alla somiglianza con Dio. Si tratta della disponibilità, tramite la grazia, di poter rispondere alla chiamata alla santità. L'immagine di Dio, che è un dono gratuito agli uomini, diventa realtà quando la coppia lascia agire liberamente lo Spirito nella sua vita. Il testo di Mt 5 mostra il "volta faccia" che fa Gesù. L'Antico Testamento parla della "santità" di Gesù, tenendo conto della santità di Dio Padre e menziona la "perfezione". L'invito, dunque, è di passare dall'esteriorità (santità secondo la legge) all'interiorità (perfezione che lascia agire Dio in noi), in un processo che ci porta ad assomigliare a Dio.

Non si pensa più che la santità sia riservata solo ad alcune categorie di privilegiati, come se esistessero dei fedeli di prima classe e dei fedeli di seconda classe. I laici hanno anche loro la possibilità di innalzarsi fino alla santità e all'apostolato.

Oggi il discepolo di Gesù non salverà la sua anima lasciando il mondo, bensì agendo nel mondo per sviluppare al massimo le potenzialità divine della creazione.

Nasce dunque la necessità di un nuovo mezzo per vivere la spiritualità. Oggi non basta essere santi. La santità deve essere una risposta alla società contemporanea, una nuova santità, senza precedenti. La novità risiede nel fatto che la santità sia diventata accessibile ai laici che vivono i valori, le esigenze e la bellezza del Vangelo, incarnandoli nella loro vita e nel mondo di oggi.

Cidinha e Igar Fehr, ex responsabili dell'Equipe Responsabile Internazionale, suggeriscono alcune idee importanti a proposito della spiritualità coniugale, vista come cammino verso la santità²¹:

- La spiritualità è il mezzo attraverso il quale cerchiamo di conoscere, di interpretare e di capire la volontà di Dio sulla nostra vita e deve essere la nostra risposta sul cammino di santità. È l'orientamento che diamo alla nostra vita, partendo dai valori rivelati da Gesù Cristo.

- La spiritualità coniugale orienta la vita, un'esistenza vissuta in due. La vita di ogni membro della coppia, nel quotidiano, nella sua relazione con l'altro e principalmente il suo rapporto con Dio, è all'insegna del matrimonio.

- L'autentica spiritualità comprende tutti gli aspetti della vita. Integra nell'ambito della vita spirituale tutti gli elementi che compongono la traiettoria di un'esistenza umana; elementi che sono sparsi in un'infinità di situazioni, di attività, di condizionamenti della vita comune, familiare, coniugale,

²¹ FEHR, Maria Aparecida e Igar, "Falando de Espiritualidade conjugal", Petropolis (RJ): Vozes, Colecao Nossa Familia, N° 10, 1994, pp.9-11. Cité par DE FIORES, Op. Cit., p. 26.

professionale, anche se gli sposi sono a volte in conflitto tra di loro.

Padre Caffarel aveva a cuore che le Equipes Notre Dame non diventassero degli asili nido per adulti. Fin dalla creazione del Movimento, padre Caffarel ha costantemente spinto i membri delle End ad impegnarsi in tutti gli ambiti della vita e a rimanere creativi nel corso della loro esistenza. La spiritualità coniugale si svilupperà in modo graduale in questa maturità spirituale, nuovamente acquisita. Essa crescerà grazie alla volontà di progredire in umanità e nell'amore di Cristo.

Questi assunti porteranno infine le coppie a rispondere concretamente alla chiamata di Dio ad impegnarsi oggi nella Chiesa e nel mondo, come lievito nuovo nell'impasto. Quest'esperienza accumulata sarà in grado di rigenerare il pane dell'oggi, dando nuovamente sapore e soprattutto restituendo speranza a tutte le persone ferite nell'ambito della coppia ed della famiglia.

"Molto più che un Movimento di iniziazione alla perfezione e alla santità, i membri delle Equipes Notre Dame, sono chiamati ad assumere nella Chiesa e nel mondo di domani, un apostolato di rinnovamento e di speranza"²².

Il discorso della montagna è l'espressione della maturità spirituale.

6. PISTE DI RIFLESSIONE

- Dite ciò che vi ha stimolati di più in questo capitolo.
- Quando volgete uno sguardo all'indietro sulla storia della vostra coppia, in quale ambito pensate di aver acquisito una maggiore maturità spirituale?

7. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere, con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale, la lettura che vi sembra adattarsi meglio alla vostra équipe per aiutare lo studio di questo capitolo. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

- Mt 5, 1 – 12
- Mt 5, 38 – 48
- Mt 7, 21 – 27
- Lc 10, 38 – 42
- Lc 18, 18 – 23
- Gal 3, 1 – 5
- Col 3, 12- 17
- Ef 1, 3 – 14

²² Henri Caffarel, "Vocazione e itinerario delle équipes", 1959.

8. SUGGERIMENTI PER CRESCERE NELLA SPIRITUALITÀ CONIUGALE

Perché non sfruttare meglio gli strumenti messi a disposizione dal Movimento? Potrebbe essere utile riscoprire la dinamica dei punti concreti d'impegno.

9. PREGHIERA FINALE

Ogni équipe può scegliere una propria preghiera, un canto o recitare una preghiera personale proposta dalla coppia ospitante o da un'altra coppia dell'équipe.

Noi siamo in due

Ma Tu sei qui, Signore,

Sul cammino della nostra vita.

Noi siamo diversi

Ma ciascuno al proprio ritmo,

Ci avviciniamo a Te.

Approfondendo giorno dopo giorno

Il dono totale dell'uno all'altro,

Ci apriamo al tuo Amore:

Egli aspetta da me una parola, un gesto

Che gli permetterà di essere riconfortato e amato.

*Aspetto da lui un orecchio attento alle mie preoccupazioni,
alla mia stanchezza.*

Chiusi nella prigione dei nostri egoismi,

Abbiamo delle difficoltà a raggiungerti,

Ma c'è sempre, la piccola luce della tua presenza

Che libera in noi l'amore.

La tua Parola ci nutre,

Il tuo Spirito ci avvolge,

Noi camminiamo verso di Te.

Che TU sia benedetto, Dio con noi, Emmanuele.

Dominique (rivista *Alliance*, n° 100)

Gli strumenti della spiritualità coniugale

1. PRE PREPARARE LA RIUNIONE

- Quali sono gli strumenti che vi hanno aiutato di più a sviluppare la vostra spiritualità coniugale?

2. INTRODUZIONE

E' importante vivere la realtà coniugale del dono reciproco, non solamente in ambito spirituale, ma anche in quello materiale. In questo modo la coppia sarà in grado di approfittare al meglio delle condizioni e dei doni che possiede per trovare la felicità. Nell'ambito della spiritualità coniugale, è un elemento essenziale!

Per progredire nella vita spirituale è utile non soltanto capire, ma anche usare gli strumenti che sono indispensabili per nutrire la nostra limitata natura umana, nello spazio e nel tempo. Per questo è opportuno mettersi in un atteggiamento di preghiera e vegliare alla propria formazione religiosa.

La messa in pratica di questi due aspetti (preghiera e formazione) è indispensabile per trovare una coerenza tra fede e vita. I tre pilastri della pedagogia delle End (orientamenti di vita, punti concreti d'impegno e vita di équipe) costituiscono una base solida per aiutare le coppie a crescere gradualmente nella spiritualità coniugale.

In questo capitolo cercheremo di attirare la vostra attenzione su alcuni strumenti, tra tanti, che ci sembrano particolarmente importanti.

3. LA REALTÀ DEGLI STRUMENTI MESSI IN ATTO

Per introdurvi in questa riflessione, vi proponiamo i seguenti spunti:

- Viviamo oggi in un mondo diventato estremamente individualista. Ognuno intende condurre la propria vita a modo suo. Questa tendenza riguarda anche la vita spirituale, tuttavia si osserva un nuovo slancio verso la spiritualità da parte dei giovani.
- Inoltre, viviamo oggi in un mondo guidato dai sensi, quel che si può vedere, sentire e toccare esiste, il resto no! La ragione non è più il mezzo usato per convincere.

- I giovani desiderano sempre meno sposarsi. Hanno paura di impegnarsi. Alcuni convivono, mentre le coppie che vogliono sposarsi lo fanno sempre più tardi. Come riuscire a parlare di spiritualità coniugale con queste condizioni?

(Annotate qui le vostre osservazioni)

4. RIFLESSIONI

Per il cristiano, la spiritualità consiste nel credere nella persona di Gesù Cristo e nel permettergli di abitare e di agire nella sua vita. Quando parliamo di spiritualità, dobbiamo prendere come riferimento delle persone che vivono con “i piedi per terra”. Come diceva padre Caffarel a proposito delle Equipes Notre Dame: *“Ben lontano dal cercare gli strumenti per fuggire dal mondo, si impegnano ad imparare come servire Dio, sull’esempio di Gesù, durante tutta la loro vita e per le vie del mondo”*²³.

Come realizzare un tale ideale di vita? Le guide spirituali affermano che per raggiungere questa aspirazione, occorre impegnarsi in un percorso volontario e seguire una pedagogia particolare; ciò richiede un’autentica disciplina. La coppia che cerca di vivere cristianamente la propria vita coniugale e familiare ha l’opportunità di praticare l’ascesi, che consiste nell’esercitarsi ad amare seguendo l’esempio di Gesù. *Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile (1Cor 9, 25)*.

Se spiritualità significa vivere in accordo con lo Spirito di Cristo, appare di conseguenza evidente che senza l’aiuto dello Spirito stesso, sarà impossibile farlo. L’unica maniera per ottenere la cooperazione dello Spirito Santo è la preghiera. *Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono (Lc 11, 13)*. E’ per questo motivo che la preghiera personale e

²³ P. Henri Caffarel, “Una parola sospetta”, in *Lettera mensile delle Équipes Notre Dame*, III Anno, n° 8, Giugno 1950.

la preghiera coniugale occupano uno spazio privilegiato nella pedagogia della spiritualità coniugale.



La preghiera occupa uno spazio privilegiato nella pedagogia della spiritualità coniugale

Il dialogo coniugale, l’aiuto reciproco in ambito familiare, gli scambi di punti di vista, la condivisione di esperienze e la formazione sono anch’essi strumenti che permettono di progredire nella vita di coppia. Le coppie cristiane che desiderano sviluppare la loro spiritualità, integrano tutti questi strumenti nella loro vita cristiana.

5. TESTI PER L’APPROFONDIMENTO

Gli strumenti che propone padre Caffarel per valorizzare la spiritualità coniugale sono: l’ascolto assiduo della Parola di Dio, la Preghiera silenziosa, la Preghiera coniugale e l’Eucaristia.

- L’ascolto assiduo della Parola di Dio

*La Parola di Gesù Cristo nel Vangelo, non è soltanto insegnamento, comandamento, confessione di amore, ma è anche azione. Agisce. Questa voce che sento, leggendo il Vangelo, è quella stessa che placava la tempesta furiosa, che curava i lebbrosi, quella stessa che risuscitava i morti, che perdonava i peccati, che generava dei figli di Dio*²⁴.

²⁴ CAFFAREL, Henri, *Lettera mensile delle Equipes Notre Dame*, XVII anno, n°. 4, gennaio 1964.

Ci sono diverse fonti e vari metodi per discernere la volontà di Dio, ma tutti devono ancorarsi alla preghiera e alla lettura della Parola di Dio, perché essa trova la sua radice nella Rivelazione che Dio fa di Sé. Questa Rivelazione permette all'uomo di camminare verso Dio, per dare un senso alla vita umana.

Perciò, deposta ogni impurità e ogni resto di malizia, accogliete con docilità la parola che è stata seminata in voi e che può salvare le vostre anime. Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi. Perché se uno ascolta soltanto e non mette in pratica la parola, somiglia a un uomo che osserva il proprio volto in uno specchio; appena s'è osservato, se ne va, e subito dimentica com'era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla (Gc – 1, 21-25).

- La Preghiera silenziosa

La preghiera è un appuntamento di amore con Cristo, al quale sono invitato. La fede cristiana non è un insieme di credenze filosofiche o religiose, è un'adesione alla persona di Gesù, che ci conduce al Padre con il soffio dello Spirito. Pregare vuol dire andare incontro a Gesù. La preghiera è un appuntamento, un incontro a due al quale sono invitato²⁵.

- La Preghiera Coniugale

La preghiera coniugale è un prolungamento del nostro sacramento del matrimonio. [...] Una delle ragioni della preghiera coniugale è di mantenere in noi la grazia del matrimonio. [...] È come se, ogni sera, si ridicesse il sì sacramentale [...] La preghiera coniugale costituisce veramente il momento cardine del sacramento del matrimonio. I cristiani sposati si chiedono a volte come attingere alla grazia del loro sacramento. Per la Penitenza, l'Eucarestia, sanno cosa fare per ricorrere alla grazia di questi sacramenti, ma per il matrimonio? Non bisogna esitare a rispondere loro che la preghiera coniugale è uno strumento privilegiato per trarre dal sacramento del matrimonio la grazia che il Signore tiene in serbo per gli sposi. Se tutte le coppie cristiane fossero convinte dell'importanza della preghiera coniugale, se la preghiera fosse viva tra tutte le coppie, ci sareb-

²⁵ Questa citazione fa riferimento alle tracce di riflessione proposte dalla SR Francia-Svizzera-Lussemburgo per la sessione di vacanze di Massabielle- dal 28 luglio al 3 agosto 2002- sugli insegnamenti di padre Caffarel.

be nel mondo un prodigioso incremento di gioia, di amore e di grazia²⁶.

- L'Eucarestia

Il dono del corpo di Gesù, come espressione di offerta totale, commenta un autore contemporaneo, rende estremamente degno il corpo umano e permette di paragonare l'unione nel matrimonio con quella del Cristo con la sua Chiesa. Il sacramento del matrimonio, segno di unione di Dio con gli sposi, è legato al dono di Cristo nell'Eucaristia e gli assomiglia. C'è dunque uno stretto rapporto tra i due sacramenti.

La mia conclusione sarà breve, dice Padre Caffarel, un'unica frase! Il matrimonio è la stupenda invenzione di Cristo affinché l'eucarestia sia vissuta in due²⁷.

Lo stesso sacramento della Riconciliazione si rivela ugualmente importante come fonte di grazia, di misericordia e di perdono da parte di Dio. È anche uno strumento interessante perché apre le porte della riconciliazione e dell'abnegazione della coppia nella sua ricerca di equilibrio e di coerenza tra fede e vita.

- Gli altri strumenti di formazione

Si consiglia agli sposi di adottare e di preservare un atteggiamento di disponibilità e di ricerca, non unicamente per quanto riguarda l'approfondimento della fede, ma anche in merito ai diversi aspetti della loro vita familiare, sociale, pastorale e professionale. Gli strumenti proposti prima sarebbero privi di senso se non fossero vissuti concretamente. E soprattutto non bisogna temere di rischiare, di impegnarsi ad assumere delle responsabilità nel Movimento, nella Chiesa e nel mondo. Partendo da questa assunzione di rischio, da questo spirito di povertà *lo Spirito del Padre vostro parlerà in voi* (Mt 10,20) saremo il riflesso del Padre per tutti coloro che ci criticano e per tutti coloro che ignorano totalmente la Buona Novella del Matrimonio.

6. PISTE DI RIFLESSIONE

- Dite ciò che vi ha stimolati di più in questo capitolo.
- Siete consapevoli della difficoltà di vivere la spiritualità senza l'aiuto di una comunità di fede?

²⁶ CAFFAREL, Henri, "La preghiera coniugale, Resoconto di inchiesta", in *Lettera mensile delle Equipes Notre Dame*, Numero speciale, marzo 1962.

²⁷ CAFFAREL, Henri, "Matrimonio ed Eucarestia", in *L'Anneau d'Or – IL MATRIMONIO, STRADA VERSO DIO*, numero speciale 117-118, maggio - agosto 1964, pp. 242 – 265.

- Potete condividere la vostra esperienza di Dio?
- Quali sono gli strumenti che vi hanno aiutato di più nel vostro cammino verso la spiritualità coniugale?

7. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere, con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale, la lettura che vi sembra adattarsi meglio alla vostra équipe per aiutare lo studio di questo capitolo. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

- Gv 1, 30-31; 35-42
- Mt 6, 5-13
- Lc 11, 1-13
- Lc 11, 27-28
- Gv 13, 1-15
- 1 Gv 2, 3-11
- 1 Gv 5, 14-17

8. SUGGERIMENTI PER CRESCERE NELLA SPIRITUALITÀ CONIUGALE

Tutta la Scrittura infatti è ispirata da Dio e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona (2Tm 3, 16-17).

Elaborate un progetto per crescere nell'ascolto della Parola di Dio e nella assiduità ai sacramenti.

9. PREGHIERA FINALE

Ogni équipe può scegliere una propria preghiera, un canto o recitare una preghiera personale proposta dalla coppia ospitante o da un'altra coppia dell'équipe.

(Salmo 42)

R./ *L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente*

Come la cerva anela
 Ai corsi d'acqua,
 Così l'anima mia
 Anela a te, o Dio.

R./

L'anima mia ha sete di Dio,
 Del Dio vivente ;
 Quando verrò e vedrò
 Il volto di Dio?

R./

Le lacrime sono mio pane,
 Giorno e notte,
 Mentre mi dicono sempre:
 Dov'è il tuo Dio?

R./

Dirò a Dio, mia difesa:
 Perché mi hai dimenticato?
 Perché triste me ne vado,
 Oppresso dal nemico?

R./

Perché ti rattristi anima mia
 Perché su di me gemi?
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
 Lui, salvezza del mio volto e mio Dio!

R./

Le Equipes Notre Dame scuola di spiritualità coniugale

1. PRE PREPARARE LA RIUNIONE

- A voi personalmente e alla vostra coppia, è chiaro che le Equipes Notre Dame sono una scuola di formazione e di crescita della vostra spiritualità coniugale?
- Se qualcuno vi domandasse cosa avete appreso nelle END cosa gli rispondereste?

2. INTRODUZIONE

Le coppie che appartengono alle END hanno l'occasione di vivere una scuola di spiritualità coniugale che le aiuta a progredire nella pratica della preghiera, del dialogo coniugale, nell'aiuto umano, spirituale e una scuola di discernimento che propone i valori evangelici nella loro vita personale, coniugale, familiare, professionale e nei loro impegni pastorali.

Vi sono varie ragioni per affermare che le END sono state e continuano a essere un autentico carisma (dono eccezionale) dato da Dio alla Chiesa:

- l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito Santo che furono dati a padre Caffarelli e alle prime coppie. Hanno permesso loro di tracciare un cammino di scoperte straordinarie sulle ricchezze del matrimonio cristiano. Questo fu un dono per loro che gettarono le prime basi, ma egualmente per tutti coloro che seguirono le loro tracce;
- la pedagogia che fu elaborata progressivamente e definita dai primi équipiers. Essa fu in seguito sviluppata e approfondita da coloro che la seguirono, adattandosi ai nuovi tempi e alle nuove culture pur restando fedeli al carisma fondatore;
- l'accoglienza, e in seguito l'appoggio, della Gerarchia della Chiesa, che incoraggiò la diffusione del Movimento.

3. LA REALTÀ

Nota: Vi chiediamo in questa sede di fare un esercizio di discernimento sulla realtà così come la sperimentate concretamente nel vostro Paese, nella vostra regione, nella vostra parrocchia, ossia nei luoghi in cui vivete. Cercate di analizzare la vostra situazione con lucidità, cercate soprattutto di identificare ciò che vi pone problemi e/o vi riempie di speranza in campo spirituale.

Per introdurre la riflessione, vi proponiamo alcuni spunti:

- In un mondo in cui il concetto di amore come dono di sé è spesso messo in dubbio, ove l'istituto del matrimonio e il valore della famiglia sono spesso negati a vantaggio di nuove forme di unione e di vita comunitaria, ove la morale sessuale della Chiesa è contestata, cosa possono portare concretamente le Equipes Notre Dame?
- Attualmente molte persone sposate, anche cattoliche, vivono la loro spiritualità in maniera individuale, ciascuna per conto suo. Là dove la pastorale familiare è ridotta alla sola preparazione ai sacramenti, (è la vostra situazione?) quale aiuto vi porta la pedagogia delle Equipes Notre Dame?
- Avete coscienza che, forti della ricchezza ricevuta, siete chiamati a un autentico ministero della pastorale della coppia e della famiglia presso tutte le coppie d'oggi? Se sì, in che modo siete i piedi e le mani, il cuore e gli occhi, le orecchie e le labbra della Chiesa là dove vivete? Scambiatevi le vostre esperienze concrete.
- La metodologia e la pedagogia delle END sono esigenti. E' chiaro che nessuno vi ha obbligati ad entrarvi né a restarvi. Giochiamo il gioco con franchezza? Vi è nelle nostre équipes una mentalità tendente a rigettare tutto ciò che ci chiede uno sforzo nella applicazione della pedagogia del Movimento?

(Annotate qui le vostre osservazioni)

4. RIFLESSIONI

Occorre precisare che l'iniziazione alla pedagogia delle END si realizza non per obbedienza a principi religiosi ma per l'attrattiva degli scambi reciproci. Accogliere la ricchezza della diversità degli altri e donare il frutto delle proprie scoperte è una esperienza straordinaria di fiducia e di partecipazione delle esperienze della vita. È in questo contesto che si operano i progressi. Tutta la pedagogia è incentrata su questa gradualità.

La pedagogia delle END è stata poco a poco elaborata per aiutare le coppie a iniziarsi a una vita cristiana di coppia e a fare progredire la propria spi-

ritualità coniugale. Quest'ultima non si acquisisce in modo spontaneo. Essa si costruisce e richiede da parte del marito e della moglie la realizzazione di sforzi continuativi.

I tre pilastri della pedagogia delle END sono:

- I punti concreti d'impegno.
- Le riunioni d'équipe.
- Gli orientamenti di vita.

Hanno come obiettivo di aiutarci nell'adottare tre modi di porsi fondamentali:

- ricercare in maniera assidua la volontà di Dio;
- scoprire la verità su noi stessi;
- fare esperienza di incontro e di comunione.

Vi sono numerose tappe nell'evoluzione della spiritualità di coppia. Esse sono in effetti non solo legate all'età delle persone e al numero di anni di matrimonio, ma anche ai cicli della vita della coppia e allo stadio di evoluzione spirituale di ciascuna.

Come abbiamo già detto, ogni tipo di spiritualità possiede una pedagogia che gli è propria. La spiritualità delle Equipes Notre Dame propone una pedagogia particolare e originale per coppie cristiane sposate. Si articola in un primo tempo sulla scoperta progressiva in équipe delle straordinarie risorse positive che offre il matrimonio cristiano. In un secondo tempo, grazie alla pratica della preghiera, della compartecipazione, dell'ascolto della Parola di Dio, grazie anche agli sforzi effettuati in tutta libertà con una volontà di incontro, di aiuto e di comunione, le coppie delle équipes progrediscono concretamente verso una felicità più vera, più profonda e più comunicativa.

Tutte queste acquisizioni conducono all'impegno di queste coppie nella "pasta" della Chiesa e del mondo come fermento nuovo capace di rigenerare il pane di oggi e di ridare la speranza ai feriti dell'amore e della famiglia.

La pedagogia delle END è dunque una vera scuola che aiuta le coppie a vivere meglio il loro ideale. In questa scuola, tutte le coppie sono allo stesso tempo allievi e insegnanti, poiché è grazie alla compartecipazione delle esperienze e all'aiuto reciproco che le coppie arrivano a istruirsi e soprattutto a meglio comprendere ciò a cui sono chiamate. La partecipazione a questa "scuola" richiede loro l'adozione di un atteggiamento dinamico necessario per diventare capaci di donarsi agli altri e di ricevere dagli altri, in tutta umiltà.

La mistica delle END, il suo senso profondo, poggia su tre pilastri fondamentali: le riunioni delle coppie nel nome di Cristo (una équipe è più che una comunità umana), l'aiuto spirituale e materiale tra le coppie (per sostenersi

nei propri sforzi) e la testimonianza (per mostrare, là dove vivono, che la spiritualità coniugale è un cammino che conduce all'amore vero, alla felicità e alla santità). In effetti, non si è cristiani per se stessi ma con gli altri.

I membri delle END si sforzano così di approfondire il loro sacramento del matrimonio scoprendo il suo significato profondo e il suo impegno. Chiedono l'aiuto di un Consigliere Spirituale che non è solo un Consigliere Spirituale, ma ricopre la sua funzione sacerdotale. Egli rende *presente il Cristo come testa del corpo* per aiutare le coppie a pregare, per formarle alla spiritualità e al discernimento sentendo questo compito come una delle sue funzioni all'interno dell'équipe: *é compito dei sacerdoti [...] sostenere la vocazione degli sposi nella loro vita coniugale e familiare con i diversi mezzi della pastorale [...] fortificarli con bontà e pazienza nelle loro difficoltà e aiutarli con carità perché essi formino delle famiglie veramente radiose. (Gaudium et Spes)*. Il Consigliere Spirituale è l'uomo della Parola di Dio che aiuta gli équipiers ad accoglierla e a lasciarsi trasformare da essa. E' anche l'uomo del discernimento colui che dona a sua volta uno sguardo indipendente e un'esperienza spirituale all'équipe, perché essa possa scoprire meglio il senso delle chiamate del Signore.

Da parte sua, il Consigliere Spirituale si arricchisce del contatto con delle coppie che sono inserite nella vita concreta di coppia, di genitori, nelle professioni e nel loro apostolato laico. Le coppie e il Consigliere si integrano in un cerchio di amicizia e di mutua collaborazione. Le équipes sono felici di questi momenti di scambio e di amicizia così privilegiati. Come testimoniano numerosi Consiglieri Spirituali, il sacerdote trova in seno ad una équipe i benefici derivanti dall'amicizia, dalla scoperta più immediata delle realtà della vita coniugale e familiare. Questa collegialità è uno stimolo e un sostegno per la sua vita personale e per la sua azione pastorale.

L'apprendimento del discernimento si esercita attraverso il dialogo coniugale, nei tempi della messa in comune e della compartecipazione della riunione d'équipe, così come in occasione dei ritiri spirituali. Il Consigliere Spirituale ha un ruolo importante. Spiega i testi del Vangelo e partecipa anche attivamente alla formazione delle coscienze. Nel seno dell'équipe, per riprendere la bella espressione di papa Paolo VI, è *colui che aiuta a pensare e a volere il giusto per agire nel giusto*.

Per concludere, l'organizzazione del Movimento è attenta agli aspetti del collegamento, dell'animazione e della diffusione. Questi aspetti sono indispensabili per mantenere la dinamica spirituale delle coppie e la loro testimonianza, assicurando la fedeltà al carisma fondatore. L'équipe promuove l'approfondimento della mistica e il discernimento dei segni dei tempi.

5. TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

Il testo seguente è un estratto del documento Spiritualità Coniugale nei vari momenti della vita, preparato dalla Equipe Satellite: Spiritualità Coniugale (Cap. VII, n°7). Si raccomanda anche di leggere nella guida delle END il capitolo IV, paragrafi d),e),f) e g).

La situazione delle Equipes Notre Dame oggi.

Delle coppie che costruiscono il progetto di vita, più concretamente l'ideale cristiano del loro battesimo e del loro matrimonio, sentono profondamente il bisogno e anche il richiamo a reagire di fronte al vuoto attuale provocato dall'individualismo del nostro tempo.

Ma, nel contesto attuale, esse vivono ogni giorno la fragilità della loro buona volontà perché soffrono l'isolamento in una società divenuta sempre più pluralista e a volte anche ostile a ogni forma di spiritualità.

Allora, decidono di fare équipes con altre coppie che condividono la loro analisi e lo stesso desiderio di vivere questo ideale. Decidono di riunirsi una volta al mese durante una serata, nel nome di Cristo risorto, se possibile con un prete per aiutarli a riflettere, a fare le scelte giuste e a impegnarsi alla sequela di Gesù risorto. Esse scoprono progressivamente che l'équipe è un luogo privilegiato ove ciascuno può essere riconosciuto nella sua singolarità e diversità, quale che siano l'età, il sesso, l'educazione, il carattere, le debolezze, le conoscenze, l'ambiente sociale e la nazionalità di ognuno.

Queste coppie imparano a pregare le une con le altre e le une per le altre. Fanno esperienza della potenza dell'efficacia dell'aiuto reciproco, quando si tratta di pregare insieme, di approfondire le conoscenze religiose, di condividere le loro gioie, le loro preoccupazioni e le loro pene, i loro progetti e la loro volontà di progredire umanamente e spiritualmente.

Grazie a questa straordinaria esperienza scoprono progressivamente che sono amate, ogni componente personalmente, da Cristo e dal Padre. Si sentono sempre chiamate ad amare di più, cercano di fare del Vangelo la carta della loro vita di coppia, di famiglia, della loro vita sociale e professionale.

Con l'aiuto delle altre coppie della loro équipe si impegnano a progredire insieme verso questo ideale di vita. Convinte delle grazie che hanno ricevuto esse si impegnano personalmente o in coppia in apostolati concreti che permettono loro di compiere la loro missione di cristiani.

Per cercare di restare fedeli a questo ideale, le coppie hanno adottato una pedagogia particolare: "si obbligano in tutta libertà" a impegnarsi su alcu-

ni punti concreti di sforzo che sono stati loro proposti: alla frequentazione regolare del Vangelo, alla preghiera quotidiana, alla preghiera coniugale, se possibile familiare, al dialogo coniugale ogni mese (dovere di sedersi), al ritiro annuale, alla regola di vita.

Le coppie si impegnano in un primo tempo a sperimentare e in seguito a vivere il più lealmente possibile questa vita d'équipe, e quindi a condividere la vita stessa del Movimento che essa stessa è un'équipe di tante équipes che vivono in comunione. Ma ciò che questi cristiani sposati ricevono non è per tenerlo per sé ma per donarlo agli altri: per questo non solo praticano l'aiuto materiale e spirituale tra di loro, ma cercano allo stesso tempo di praticare la stessa ospitalità accogliente e generosa verso tutti coloro che soffrono e conoscono delle difficoltà nel loro amore e che aspirano anche a una vera vita, essendo riconosciuti come figli dello stesso Padre.



Rembrandt ci ha mostrato che il Padre possiede le braccia della coppia.

Secondo gli studi sulla pittura di Rembrandt si direbbe che le due mani del Padre corrispondono a una mano maschile e una mano femminile.

Là dove sono e quando possono farlo, gli sposi assicurano così un vero ministero nella pastorale della coppia e della famiglia. Rispondono così agli inviti del Papa, del loro vescovo e dei loro sacerdoti.

6. PISTE DI RIFLESSIONE

- Dite ciò che vi ha stimolati di più in questo capitolo.
- Abbiamo nella nostra équipe la preoccupazione di trasmettere quello che abbiamo ricevuto? Siamo pronti ad aiutarci reciprocamente gli uni gli altri su questo punto?

- Cosa occorrerebbe migliorare? Cosa possiamo intraprendere per aiutarci meglio e favorire i progressi di ciascuno?

7. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere, con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale, la lettura che vi sembra adattarsi meglio alla vostra équipe per aiutare lo studio di questo capitolo. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

- At. 2, 42. 44 - 47; 4, 32.34-35
- 1 Gv. 4, 7-11
- 1 Cor 12, 4-11
- 1 Cor 12,31-32

8. SUGGERIMENTI PER CRESCERE NELLA SPIRITUALITÀ CONIUGALE

Scegliete ogni settimana uno dei punti della pedagogia delle END per studiare più in profondità la sua mistica e i suoi vantaggi servendovi della documentazione pubblicata dal Movimento.

9. PREGHIERA FINALE

Ogni équipe può scegliere una preghiera diversa, un canto o ancora recitare una preghiera proposta dalla coppia ospitante o da una altra coppia.

*Cristo non ha mani,
ha soltanto le nostre mani
per fare il suo lavoro oggi;
Cristo non ha piedi,
ha soltanto i nostri piedi
per condurre gli uomini sul suo cammino ;
Cristo non ha labbra,
ha soltanto le nostre labbra,
per parlare di Lui agli uomini ;
Cristo non ha aiuto,
ha soltanto il nostro aiuto
per condurre gli uomini dalla sua parte.
Noi siamo la sola Bibbia,
che il popolo legge ancora.
Siamo l'ultimo messaggio di Dio
Scritto in atti e parole.*

Anonimo del XIV Secolo

Le responsabilità della spiritualità coniugale

1. PER PREPARARE LA RIUNIONE

- Qual è il ruolo della coppia cristiana nel mondo di oggi?
- Siamo coscienti del nostro ruolo evangelizzatore?
- Come possiamo fare per raggiungere questo scopo?

2. INTRODUZIONE

La vita cristiana richiede una partecipazione attiva all'evangelizzazione. Cristo ha chiesto ai suoi apostoli: *Andate dunque, ammaestrate tutte le nazioni...* (Mt 28,19). La domanda è come farlo nel mondo di oggi, poiché i mezzi tradizionali non sembrano più essere convincenti. D'altra parte, occorre constatare che il nostro mondo individualista ci allontana sempre di più dalla Chiesa, dato che la cultura moderna rifiuta ogni forma di autorità proveniente dalle istituzioni.

Di fronte a questa realtà nascono parecchie domande: non sarebbe forse suicida cercare di adattare la religione a questa cultura nuova? Come non perdere la nostra identità di cristiani? Come comunicare la nostra fede oggi, con nuove forme d'espressione, senza cambiare l'essenza stessa del Cristianesimo? Quale sarebbe precisamente il ruolo evangelizzatore di noi coppie cristiane?

In questo capitolo desideriamo attirare la vostra attenzione sui punti che ci sembrano importanti perché ogni coppia cristiana possa impegnarsi in maniera efficace nella diffusione del Regno di Dio. In effetti, nelle END abbiamo avuto la fortuna straordinaria di sperimentare e di vivere la spiritualità coniugale, aiutati da una comunità di fede (la nostra équipe). È un tesoro incomparabile che non possiamo tenere per noi soli. Padre Caffarel introdusse il suo articolo sulla "coppia-apostolo" ricordando che *il sacramento del matrimonio fa della coppia una comunità non solo culturale ma apostolica. Vale a dire che la coppia cristiana deve concorrere in maniera propria e insostituibile all'edificazione del Corpo Mistico.*

3. LA REALTÀ

Nota: Vi chiediamo in questa sede di fare un esercizio di discernimento sulla realtà così come la sperimentate concretamente nel vostro Paese, nella vostra regione, nella vostra parrocchia, ossia nei luoghi in cui vivete. Cercate di analizzare la vostra situazione con lucidità, cercate soprattutto di identificare ciò che vi pone problemi e/o vi riempie di speranza nel campo delle responsabilità della spiritualità coniugale.

Per introdurre la riflessione, vi proponiamo alcuni spunti:

- In maniera generale i cristiani, come i non cristiani, persistono a confondere la Chiesa con la gerarchia ignorando che essa raccoglie tutti i battezzati.
- Nel nostro tempo, la fede è un elemento tra gli altri sul “mercato delle preferenze”. Si può scegliere qualche elemento e lasciare gli altri: si può essere credenti e nello stesso tempo non praticanti, essere atei e sposarsi in Chiesa, credenti e vivere in un relativismo morale. Questa mentalità è uno dei più gravi problemi che affronta il cristianesimo oggi: una fede senza impegno, una fede dissociata dalla vita.



Non cercate il cammino della felicità sul mercato delle vostre preferenze! La sola direzione giusta è quella che ci è stata donata da Cristo.

- Le nuove generazioni non vengono più educate e non imparano più a socializzare nella religione. La società civile diventa sempre più secolarizzata. Essa si “declericalizza” e di conseguenza obbliga il cristiano a essere testimone della sua fede con più convinzione. Non si è più cristiani di nascita, si diventa cristiani per convinzione.
- Il Magistero ha preso coscienza dell’importanza della coppia, della famiglia nella costruzione del mondo di domani. Allo stesso modo riconosce l’emergere dei nuovi carismi nei laici come una manifestazione della presenza dello Spirito Santo e come l’emergere di nuovi possibili apostolati dei laici nel mondo di oggi.

(Annotate qui le vostre osservazioni)

4. RIFLESSIONI

- **In che modo le Equipes Notre Dame, comunità vivente di coppie, possono dare una risposta convincente e attraente ai problemi che si pone attualmente il mondo?**

Viviamo oggi una situazione che non è molto lontana da quella vissuta dalle prime comunità cristiane. Queste ultime erano immerse in un ambiente caratterizzato dalla predominanza di una cultura pagana.

Non è dunque esagerato definire la nostra situazione attuale come “neopagana”.

Secondo i vescovi latino-americani riuniti ad Aparecida in Brasile, non si può essere discepoli se non in comunità (rif. 278 d). Il discepolo, per natura, non è isolato. Non può vivere la sua vocazione in maniera privata. Anche se la cultura attuale ha una forte preferenza per il soggettivismo e l’individualismo consumistico e anche se la forza egoistica del cuore umano cerca di vivere per sé stessa, il discepolo di Cristo deve vivere in comunità, vale a dire nella Chiesa come un elemento del Corpo di Cristo. Egli è “membro del Corpo di Cristo” avendo Cristo come capo del corpo e le altre membra per formare questo corpo” (vedi Col 1,18)²⁸.

Gli evangelisti hanno descritto la storia della piccola comunità di Gesù con i dodici apostoli. Leggendo gli Atti degli Apostoli, vediamo come Paolo, che era stato espulso dalle sinagoghe, fu obbligato ad andare in un altro luogo. All’inizio andò presso le famiglie dei credenti poi presso le famiglie pagane, che trasformavano le loro case in un luogo dedicato all’annuncio del Vangelo. Osserviamo che il ruolo principale di Paolo non fu la predicazione, ma l’annuncio della sua testimonianza personale come persona unita a Cristo. Paolo convertì la comunità familiare trasformando i valori pagani, naturali ed umani, in valori cristiani, in altri termini trasformando semplici famiglie pagane in autentiche comunità cristiane.

La nostra strategia non deve essere diversa da quella utilizzata dai primi cristiani: porsi tra le coppie e nelle famiglie per impregnare la loro cultura dei valori evangelici. Questa diffusione del vangelo non può essere né massiccia né discorsiva, essa deve essere “vivente”. Proprio per questo abbiamo bisogno “di inculturare” il Vangelo nei diversi ambiti della vita umana trasfor-

²⁸ Mons. Héctor Cubillos P, “ Il discepolo missionario secondo il documento di Aparecida”, Conferenza tenuta durante il Primo Incontro delle END della Colombia a Bogotà nell’agosto 2011.

mando dall'interno le coscienze, le culture, i costumi con la forza e la luce del Vangelo.

Nella Guida delle Equipes, possiamo leggere: *I membri delle END vivono nel mondo di oggi. Ne fanno pienamente parte e vogliono essere "lievito nella pasta". Per questo occorre discernere continuamente i segni dei tempi per scoprire le nuove realtà e i bisogni delle coppie di oggi.*

"Discernere i segni dei tempi" vuole dire riconoscere e interpretare l'evoluzione delle aspirazioni e dei bisogni delle donne e degli uomini del nostro tempo, scoprire più precisamente presso le persone di ogni generazione le loro domande più angoscianti, le loro aspirazioni più profonde e le loro disperazioni più frustranti. E' ugualmente importante gettare uno sguardo lucido sugli avvenimenti che avvengono nella società. Non possiamo restare indifferenti a queste realtà poiché siamo chiamati a essere "lievito nella pasta" (Mt 13,33).

Il lievito nella pasta, è "minoranza", che non vuol dire emarginazione! Se è buono, il lievito farà lievitare l'insieme della massa. Lo stesso è per il sale che è infima quantità nel pane ma che gli conferisce tutto il suo sapore!

Come membri delle Equipes, dobbiamo essere ben coscienti dell'urgenza e dell'esigenza della nostra vocazione cristiana per rispondere rapidamente alla chiamata di Cristo di essere sale della terra, luce del mondo e lievito nella pasta. Dobbiamo essere ben coscienti che come coppie cristiane siamo posti nel cuore della società. La famiglia è riconosciuta come cellula di base della società dalla maggior parte dei sociologi.

Siamo chiamati a rendere testimonianza della nostra fede, del nostro amore e della nostra speranza in questo mondo che naviga a vista nelle acque dell'individualismo. Non possiamo restare con le braccia conserte davanti all'annuncio della Buona Novella del matrimonio a tutte le coppie, siano esse sposate, fidanzate, partigiane della coabitazione o sposate civilmente. Dobbiamo offrire loro l'occasione di scoprire il matrimonio cristiano come cammino d'amore, di felicità e di santità. Ecco il "nostro popolo" secondo la definizione di Jean VANIER.

Non facciamo delle nostre équipes degli "asili nido per adulti benpensanti, ma gruppi di volontari al servizio della Chiesa e della società".

D'altra parte è chiaro che il numero di divorzi e di separazioni aumenta in maniera esponenziale. Questi malati dell'amore sono le coppie che sono spesso lasciate sul ciglio della strada. Non possiamo escludere dal "nostro popolo" queste coppie in difficoltà, i divorziati e i divorziati risposati. Per vocazione e in ragione della nostra formazione, siamo chiamati a far sì che anche loro possano trovare sulla loro strada testimoni della tenerezza e della

misericordia di Dio, secondo l'espressione di Giovanni Paolo II²⁹.

In sintesi, dobbiamo testimoniare il fatto che Cristo è il solo che possa dare un senso alla nostra vita, sia come persone che come coppie. E' testimoniando questa verità che noi possiamo contribuire efficacemente alla costruzione del Regno di Dio nella nostra società e divenire segni della "nuova civiltà dell'amore!".

5. TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

- **L'uomo e la donna, uniti nell'amore, sono la parabola vivente della comunità divina.**

Per padre Caffarel quattro elementi caratterizzano la missione delle coppie cristiane:

La santificazione reciproca

E' innanzitutto per i vostri coniugi che Dio vi vuole suoi operatori! Ricordate che Pio XI scriveva nella Casti Connubii: "questa mutua formazione interiore degli sposi, questa applicazione assidua per lavorare alla loro perfezione reciproca, è la ragione prima del matrimonio, se non si considera strettamente nel matrimonio l'istituzione destinata alla procreazione".

La felice iniziativa di una giovane coppia che edifica questa presa a carico spirituale degli sposi l'uno per l'altro non è dunque un lusso. E' una missione, una missione divina. Attraverso il sacramento del matrimonio, vi costituite responsabili della santificazione del vostro coniuge, sull'esempio di Cristo che s'incarna e si costituisce responsabile della salvezza dell'umanità".

Vi sentite responsabili dei progressi spirituali del vostro coniuge?

La procreazione e l'educazione dei figli

A proposito delle vostre attività procreatrici ed educatrici, occorre riprendere il grande termine di ministero. [...] E' questo un ministero di primo piano.

Questa missione che è vostra già sul piano naturale, Cristo l'ha confermata ed elevata. Vi ha donato potere e grazia al fine di santificare.

Vostro primo modo di contribuire alla santificazione dei vostri figli, è di

²⁹ Il Movimento delle END ha un orientamento definito sotto questo aspetto. Le END si rivolgono alle coppie impegnate nel sacramento del matrimonio. Oltre a questo, osservate che non è al Movimento che il Papa ha lanciato questo appello ma a noi équipiers. Ora, questo accompagnamento degli équipiers può manifestarsi sotto diverse forme e secondo diverse iniziative. Spetta dunque a noi équipiers rispondervi!

amarli con grande tenerezza, di volerli aperti e di lavorare per la loro crescita. Ciò non impedisce che, come genitori, dobbiate trasmettere la parola di Dio ai vostri figli. Date una grande importanza all'azione educatrice della coppia e all'atmosfera familiare. Per portare un figlio alla sua condizione di adulto spirituale, occorre l'azione congiunta del padre e della madre per farlo nascere e allevarlo. Ascoltate Cristo che vi dice: "E' con voi e attraverso di voi, genitori, che voglio moltiplicare e formare dei nuovi figli del Padre del cielo".

Potete dare una testimonianza della vostra esperienza su questo argomento nella riunione di équipe?

L'apostolato in coppia

Le vostre ricchezze sono di due ordini: le ricchezze umane e le ricchezze di grazia. Ricchezze umane innanzitutto. La prima, fonte di tutte le altre è la più preziosa: il vostro amore coniugale, ammesso che sia ancora vivo. [...]

La coppia cristiana non si accontenta di offrire le sue ricchezze umane, di fare intravedere attraverso se stessa delle verità capitali: distribuisce ai suoi ospiti le ricchezze della grazia di cui vive. La sua grande ricchezza spirituale è la presenza di Cristo che fa di questa comunità familiare una "piccola Chiesa", secondo l'espressione di san Giovanni Crisostomo. "Quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro", dice il Signore." [...] Dopo questo rapido inventario delle vostre ricchezze umane e spirituali, comprendete che si possa dire della coppia cristiana che è "uno strumento di apostolato eccezionalmente efficace. "Chi accoglie voi accoglie me e accoglie colui che mi ha mandato" (Mt 10, 40).

Quale sono le vostre esperienze in questo ambito?

L'apostolato al di fuori della coppia

Ma l'apostolato non è solamente portare una testimonianza e un chiarimento, è anche un compito. Sono di quelle attività apostoliche che marito e moglie possono intraprendere e svolgere insieme. Alcuni esigono anche che vi si consacrino insieme: formazione dei fidanzati, accoglienza ai catecumeni, aiuto alle giovani coppie, soccorso alle coppie disunite.

Siete anche voi invitati a compartecipare le vostre esperienze di apostolato nel campo della pastorale familiare.

6. PISTE DI RIFLESSIONE

- Dite ciò che vi ha stimolati di più in questo capitolo.
- Compartecipate le riflessioni fatte durante la vostra riflessione in coppia.
- Mettete in comune le esperienze che avete vissuto nel contesto del vostro

lavoro, nel vostro quartiere, nella vostra città, nel vostro ambiente.

- Riflettete in équipe su quale dovrebbe essere il ruolo della coppia cristiana nel mondo *decrislianizzato* di oggi.

7. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere, con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale, la lettura che vi sembra adattarsi meglio alla vostra équipe per aiutare lo studio di questo capitolo. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

- Mc 16, 16-18
- Gv 15, 12-17
- At 1, 6-11
- 1 Cor 7, 12-24
- 1 Ts 5, 12-22

8. SUGGERIMENTI PER CRESCERE NELLA SPIRITUALITÀ

A partire dalle conclusioni di questo capitolo, potete fissarvi una regola di vita che vi aiuti a impegnarvi concretamente nella evangelizzazione nel mondo che vi circonda.

9. PREGHIERA FINALE

Ogni équipe può scegliere una preghiera diversa, oppure un canto, o ancora recitare una preghiera personale composta dalla coppia ospitante o da un'altra.

Preghiera per la Pace (San Francesco d'Assisi)

*Oh Signore, fa di me uno strumento della tua pace
dove è odio, fa che io porti l'amore,
dove è offesa, che io porti il perdono,
dove è discordia, che io porti l'unione,
dove è dubbio, che io porti la fede,
dove è errore, che io porti la verità,
dove è disperazione, che io porti la speranza,
dove è tristezza, che io porti la gioia,
dove sono le tenebre, che io porti la luce.
Maestro, fa che io non cerchi tanto
di essere consolato, quanto di consolare,
di essere compreso, quanto di comprendere,
di essere amato, quanto di amare.
Perché è dando, che si riceve,
perdonando, che si è perdonati,
morendo, che si resuscita a vita eterna.*

LA RIUNIONE DI BILANCIO

L'ultima riunione dell'anno è una riunione di bilancio. Essa dà all'équipe l'occasione di riflettere e fare il punto, apertamente e in uno spirito cristiano, sul proprio itinerario, sui suoi progressi nel corso dell'anno trascorso e di preparare l'anno seguente (La Guida delle END)

1. PER PREPARARE LA RIUNIONE

Ecco una serie di domande per preparare la riunione di bilancio. Vi proponiamo di preparare questa riunione come una revisione di vita nello spirito suggerito dalla citazione succitata della Guida delle END. Se le Super Regioni e le Regioni preferiscono adottare un altro schema più appropriato o semplicemente aggiungervi delle domande che ritengono più convenienti o necessarie ai bisogni delle loro équipes, non esitano ad adottarle.

In coppia

- Cosa intendete per maturità spirituale ?
- Avete la sensazione di avere progredito nella vostra spiritualità coniugale ?
- In quale campo avete la sensazione di avere realizzato i maggiori progressi?

In équipe

- Come valutate la qualità della compartecipazione in équipe, come mezzo di crescita nella spiritualità coniugale?
- Cosa avete ricevuto dalle altre coppie?
- In quale maniera il vostro Consigliere Spirituale ha potuto contribuire a questa crescita?

Nel Movimento

- Il Movimento (Settori, Province, Super-Regioni ed ERI) vi propongono occasioni di incontro, di formazione, sessioni sui Punti Concreti di Sforzo e la Compartecipazione?
- Avete approfittato di queste occasioni ed in che modo?

2. INTRODUZIONE

Quando tra un uomo ed una donna nasce un progetto di unione, essi cercano di conoscersi meglio per creare tra loro legami di complicità. E' quindi evidente che non vi sarà spiritualità coniugale possibile senza la ricerca di una grande intimità tra la persona e il messaggio di Cristo. La spiritualità coniugale, come ogni progetto d'amore, incomincia dunque con un periodo di iniziazione più o meno lungo.

Amare Cristo, aderire al suo Vangelo, rappresenta l'ingresso di Dio nella vita di un essere umano e dunque anche nella vita di una coppia. Questo ingresso, non si opera come un'idea ma come presenza reale di una persona viva. L'amore divino può così partecipare direttamente al nostro amore coniugale. Questo significa la spiritualità coniugale.

La vita di équipe, e particolarmente la riunione di équipe, sono dei mezzi preziosi per crescere nella spiritualità coniugale. Siamo arrivati alla fine di un anno di lavoro in équipe, sarebbe dunque una buona occasione per fare un bilancio del vostro progresso spirituale in coppia ed in équipe.

3. OBIETTIVO

Si tratta dunque di realizzare in équipe una revisione seria e serena sull'anno trascorso, per quel che riguarda, in particolare, il nostro progresso nella spiritualità coniugale, vale a dire nell'amore di Cristo e nell'adesione al Vangelo. Come indica il suo nome, questa è una riunione di valutazione e di proiezione verso il futuro. Certo riguarda i diversi aspetti della vita di ciascuna coppia, ma si preoccupa principalmente di valutare la vita dell'équipe, che si tratti di proteggere, di rafforzare o se occorre di correggere.

4. TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

Non è mia intenzione proporvi un esame di coscienza impegnativo: nella mia coppia, nella mia parrocchia, nella mia professione, nel mio Paese, nella Chiesa, sono forse un parassita o sono un buon servitore? Non mi sembra serio affrontare superficialmente questo argomento importante. Più modestamente invito ogni coppia ad interrogarsi: perché sono entrato in équipe? Per prendere o per donare?

Poi mi rivolgo ad ogni équipe: perché avete aderito al Movimento? È solo per trovare dei temi di studio preparati o per ricevere una lettera o per appro-

fittare delle esperienze degli altri? In questo caso non siete al vostro posto.

[...] Ma se mi rispondete: “Vogliamo partecipare alla grande missione intrapresa dalle Equipés, vogliamo instaurare il regno di Dio nelle nostre coppie, lavorare affinché la santità si radichi nel mondo moderno e non resti privilegio dei monaci; vogliamo formare dei buoni operai della Città Umana, degli apostoli vigorosi di Cristo”. Allora voi seguite la linea della vostra spiritualità, la vostra équipe sarà utile a tutti. [...] Penetrati allora nello spirito delle Equipés, non avrete più difficoltà ad accettare la sua disciplina. La vostra reazione non sarà più: “Questa regola mi disturba; protesto!”, ma: “Poiché questo obbligo è utile al cammino del Movimento, io l'accetto!”.

(Padre Henri Caffarel - L'Amore e la Grazia)

Non possiamo porci di fronte al Movimento come un affittuario di fronte al proprietario o un impiegato di fronte all'imprenditore. Dobbiamo sentirci come membri di un tutto, responsabili di tutto, solidali con tutti. Non possiamo farci da parte, indipendentemente dalla regressione o dal progresso del Movimento.

Un Movimento che vive è un Movimento che si costruisce ogni giorno, grazie all'azione di ciascuno dei suoi membri. Nella costruzione, ciascuno prende la responsabilità che gli è propria, secondo le proprie capacità particolari, le proprie risorse, i propri tempi e le proprie generosità [...].

Un Movimento declina e muore quando i suoi membri abbandonano la mentalità del “costruttore” per adottare una mentalità da “affittuario”!

Voi tutti, membri delle Equipés Notre Dame contribuite alla costruzione del Movimento? Vi invito a mettere la questione sul tavolo”.

(Padre Henri Caffarel – Costruttori o Affittuari)

5. PISTE DI RIFLESSIONE

Durante la riunione si potrà partecipare ciò che ogni coppia ha sentito come particolarmente importante nella propria riflessione. Così approfondiamo la crescita della spiritualità coniugale delle altre coppie e quella della vita di équipe.

6. LA PAROLA DI DIO

Vi invitiamo a scegliere, con l'aiuto del vostro Consigliere Spirituale, la lettura che vi sembra adattarsi meglio alla vostra équipe per aiutare la riunione di bilancio. Naturalmente potete scegliere anche un altro testo.

• Lc 13, 6-9

• Lc 14, 28-33

• Lc 17, 7-10

• 1 Co 12, 4-12, 24b-27 • 2 Co, 13,11

7. PREGHIERA FINALE

Ogni équipe può scegliere una preghiera diversa, oppure un canto, o ancora recitare una preghiera personale composta dalla coppia ospitante o da un'altra.

“Signore mio Dio,
mia unica speranza, ascoltami!
Non permettere che, per stanchezza,
io smetta di cercarti,
ma fa che io cerchi ardentemente il tuo volto.
Dammi la forza di cercarti,
tu che ti sei fatto trovare
e che mi hai dato la speranza di trovarti sempre di più.
Davanti a te sta la mia forza e la mia debolezza:
conservami la forza, guarisci la mia debolezza.
Davanti a te sta la mia scienza e la mia ignoranza;
là dove mi hai aperto, fammi entrare;
là dove mi hai chiuso, apri alla mia chiamata.
Che io possa ricordarmi di te, comprenderti e amarti!”
(Sant' Agostino)

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1. *Carta delle Équipes Notre Dame*
2. *Due di loro erano in cammino-riflessioni sulla spiritualità coniugale* Marietti-Genova 1998
3. *Guida delle Equipes Notre Dame*
4. ERI *Il secondo soffio* 1988
5. Caffarel Henri *Ai crocevia dell'amore* ed. Ancora – Milano 2004
6. Caffarel Henri *Presenza a Dio, 100 lettere sulla preghiera*-Nova Millennium Romae-2008
7. Cànopi Anna Maria *Il vangelo dell'amore* San Paolo – Milano 2002
8. Curtaz Paolo *In coppia con Dio – pagine bibliche da leggere in due* – San Paolo 2005
9. Lacroix Xavier *Di carne e di parola; dare un fondamento alla famiglia* Vita e Pensiero – Milano 2008
10. Lacroix Xavier *Il Corpo di Carne* EDB – Bologna 2005
11. Monetti Salvatore *Il tempo donato, la coppia nel quotidiano della relazione* San Paolo-2012
12. Radcliff Timoty *Amare nella libertà* Qiqujon edizioni – 2007
13. Riccardi Andrea *Uomo e Donna sogno di Dio* San Paolo– Milano 2009
14. Rocchetta Carlo *Viaggio nella tenerezza nuziale* EDB – Bologna 2003
15. Russotto Mario *Con i passi del cantico per danzare l'amore Lectio per sposi e fidanzati* – Caltanissetta 2008
16. Semen Yves *La spiritualità coniugale secondo Giovanni Paolo II* San Paolo-Milano 2009

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Nel sito ufficiale del movimento italiano - www.equipes-notre-dame.it - sono scaricabili i seguenti temi di studio relativi alla spiritualità della coppia:

1. Abitare la casa, abitare la vita
2. Amore - Felicità - Santità
3. Casomai (film)
4. Fare memoria per progettare il futuro
5. Il Matrimonio, la vita e la celebrazione
6. Il volto dell'altro
7. L'Amore e il Matrimonio
8. L'Amore intelligente
9. La ricerca di Dio in coppia
10. Non hanno più vino
11. Passo dopo passo... la Parola tra noi due
12. Quando due saranno uno
13. Storie di coppie, tracce di Dio
14. Teologia nuziale e sacramento degli sposi

www.parcchiaroccella.it/index.php/documentazione/teologia/60-teologia-del-corpo-di-giovanni-paolo-ii.html

www.famigliaviva.it/spiritualita_coniugale.html

www.diocesipescara.it/uffici/famiglia/spiritualita-coniugale

www.webdiocesi.chiesacattolica.it/ccci_new/PagineDiocesi/AllegatiTools/213/Solmi.pdf

www.latendadisaraeabramo.pr.it/